Mercoledì 8 Luglio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 161
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Croci di guerra a valorosi friulani

Apprendiamo dal Bollettino Ufficiale che, con R. Decreto 18 giugno 1925, è conferita ai sottonotati militari la Croce di guerra al valor militare:

Bearzotti Giuseppe, da Palmanova (frazione Sottoselva), soldato portaferiti 12. battaglione bersaglieri ciclisti. Portaferiti, sotto violento bombardamento nemico, si distingueva per slancio, abnegazione e sprezzo del pericolo nel trasporto dei feriti. — Molinetto - Sette Casoni (Piave) 18 giugno 1918.

Darsoni Giuseppe, da Buia, soldato regg. cavalleggeri Catania. Sotto violento fuoco nemico, con abnegazione e sprezo del pericolo, soccorreva un caporale cui era stato ucciso il cavallo e che era rinmasto gravemente contuso. — Fieri (Albania) 7 luglio 1918.

Leonarduzzi Carlo, da Pordenone sottotenente 2. reggimento bombardieri. Comandante di una sezione mitragliatrici, durante due giorni di aspro combattimento per la difesa di un importante caposaldo dimostrò energica fermezza e coraggio tenendo sempre vivo lo spirito offensivo dei propri dipendenti concorrendo a sventare due tentativi d'attacco del nemico. — Capo d'Argine (Piave) 15-16 giugno 1918.

Odorico Giovanni da Ravascletto soldato portaferiti 81. reggimento fanteria. Porta feriti dava prova di abnegazione e fermezza. — Casa Bellesine, 19 giugno 1918.

Pagnacco Arrigo, da Martignacco, sottotenente 19 raggruppamento pesante campale, 4. gruppo, 45 batteria. Incaricato del rifornimento munizioni alla batteria, dava prova di operosità, serenità e fermezza nel disimpegno del proprio compito. — Schiavonesca - Giavera, 17 giugno 1918.

Petris Enrico, da Pordenone, tenente veterinario addetto 3 brigata bersaglieri. Durante l'azione durata più giorni fu instancabile nel portare dovunque l'opera sua e nell'organizzare e guidare rifornimenti. Successivamente si recò in zona intensamente battuta dal tiro dell'artiglieria nemica per ricuperare cannoni e munizioni catturati al nemico, provvedendo al loro trasporto in zona arretrata. — Piave Nuovo, 2 - 6 luglio 1918.

Pezzano Federico, da Raccolana, caporale maggiore 630 compagnia mitragliatrici. Mitragliere calmo e sprezzante del pericolo, cooperava validamente al funzionamento della sua arma, infondendo con l'esempio la resistenza ai suoi dipendenti. — Candelù, Piavesella, 18 giugno 1918.

Vidoni Pietro, da Tavagnacco, soldato 210 reggimento fanteria. Fu di esempio ai compagni per sereno contegno e sprezzo del pericolo. — Casa Gradenigo (Basso Piave), 18 giugno 1918.

Sara Attilio da S. Vito al Tagliamento (frazione Savorgnano), soldato 267. regg. Fanteria. Si lanciava fra i primi all'attacco di una trincea nemica, concorrendo alla cattura di prigionieri. — Candelù, 17 giugno 1918.

Zerman Giovanni Battista, da Mortegliano, soldato 2. reggimento bombardieri, 315 batteria. Durante l'assalto ad una posizione nemica spiegò coraggio singolare e sprezzo del pericolo, incitando, con la voce e con l'esempio, i suoi compagni. — Scolo Perissina (Piave), 22 giugno 1918.

Tosoni Domenico, da Vito d'Asio, soldato 2. reggimento bombardieri, 104 gruppo. Portaordini di un comando di gruppo, percorse ripetute volte tratti molto battuti dal tiro d'artiglieria e mitragliatrici avversarie per recapitare ordini, dimostrando zelo e coraggio singolari. — Capo d'Argine (Piave), 15-16 giugno 1918.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La scuola provinciale di Caseificio sorgerà entro l'anno

L'idea lanciata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per l'istituzione di una Scuola Provinciale di Caseificio a S. Vito al Tagliamento, ed accolta con favore dalla fattiva Amministrazione dell'Istituto Falcon-Vial, è già entrata nella sua fase di pratica applicazione. Entro questo stesso anno — si spera — la Scuola sarà aperta. Lo Stato, la Provincia, il Comune ed il Circolo agricolo di S. Vito, la Federazione Agricola del Friuli e l'Associazione Agraria Friulana, hanno già dato la loro adesione al Consorzio per la fondazione della Scuola e il Ministero della Economia Nazionale ha già redatto lo schema di decreto, che sarà emanato quanto prima per la definitiva costituzione dell'Ente.

Rileviamo ciò con vivo compiacimento, perchè la nuova Istituzione, di importanza provinciale, sarà l'unica Scuola di Caseificio esistente nel Veneto e S. Vito è onorato di poter offrire ad essa la Sede.

Norme per l'ammissione agli esami all'Istituto Medio Inferiore

L'Associazione Nazionale per la diffusione della Cultura, bandisce una sessione di esami presso questo Istituto Medio per gli alunni che compiano entro il 31 dicembre, 10 anni di età e che abbiano frequentato almeno la quarta classe elementare pubblica. Il titolo che si consegue è sufficiente per la iscrizione alla prima classe degli Istituti Medi inferiori Nazionali. I candidati di nascista; certificato degli studi compiuti presso le scuole pubbliche o private.

Alla domanda deve essere unita la ricevuta del vaglia postale che attesti il pagamento della tassa di esame di L. 60, versata all'Amministrazione centrale dell'Ass. Nazionale Diffusione Coltura, in via dell'Umiltà 79, Roma. Gli alunni che superano l'esame nella prossima sessione saranno, a titolo di premio ed incoraggiamento, di spensati del pagamento della tassa d'iscrizione alla scuola media.

Gli esami avranno luogo nella prima quindicina di luglio. Il diario delle prove è affisso all'albo dell'Istitutto.

Avvertenza importante: Gli Istituti medi Nazionali accettano iscrizioni per il corso ginnasiale, magistrale e tecnico.

GORIZIA

Il nuovo ponte fra Straccis e Piedimonte

La nuova linea tramviaria San Pietro-Viale 24 maggio-Straccis-Piedimonte del Calvario-Lucinicco, il cui progetto trovasi allo studio presso l'Ufficio tecnico delle Aziende municipalizzate e che è già ultimato, attraverserà l'Isonzo sopra un nuovo ponte da costruirsi presso la Boschetta di Straccis e la Chiesa di Piedimonte.

Il progetto di massima del nuovo ponte, elaborato dall'ing. Cuizza di Trieste per incarico delle Aziende municipalizzate, è stato sottoposto recentemente all'approvazione della Giunta comunale, la quale ha accolto favorevolmente una delle cinque alternative presentate dall'ing. Cuizza.

L'alternativa prescelta prevede un ponte con arcate a tre cerniere in calcestruzzo, e precisamente due della luce di circa 40 metri sopra la corrente del fiume e sei arcate della luce di circa 20 metri sopra la boschetta ed il canale industriale della centrale idroelettrica di Straccis.

Il nuovo ponte avrà una careggiata della larghezza di m. 6.50 ed ambo i lati dei marciapiedi di m. 1.50; sarà lungo circa 200 metri.

Il progetto presenta linee architettoniche che fanno ottima impressione. La prospettiva del nuovo ponte allegata al progetto, fa vedere come anche il panorama, ad opera compiuta, si presenterà assai bello sotto ogni aspetto al visitatore. Infatti lo sfondo del Monte Calvario e le costruzioni magnifiche di Brunner da una parte, il Castello di Gorizia e l'altipiano di Tarnova dall'altra, faranno maestoso sipario alla nuova importante opera.

La spesa preventivata è di circa un milione e 200 mila lire e dovrebbe essere sostenuta dallo Stato, dalla Provincia, dal Comune di Gorizia e dalla ditta Brunner. Assicurate queste partecipazioni, procederà all'esecuzione del progetto di dettaglio per ottenere l'approvazione dei dicasteri competenti e passare quindi snz'altro all'inizio dei lavori. Auguriamo che i lavori possano aver presto inizio. L'opera consacrerà il rapido risorgimento di Gorizia e affretterà il suo maggiore immancabile sviluppo avvenire.

CANALE

La coltura delle Pesche

Nei giorni 16, 17, 18 e 19 Luglio corrente sarà tenuto qui un convegno del pesco, avente lo scopo di studiare ed illustrare tutti i problemi che si riconnettono alla coltivazione, diffusione e difesa del pescheto; alla utilizzazione, valorizzazione e conservazione dei suoi prodotti; al commercio, trasporto ed asportazione di essi; alla possibilità e convenienza di utilizzarne i cascami nell'industria: di far conoscere l'importanza per la economia nazionale della produzione del pesco e di risolvere praticamente le difficoltà che intralciano lo sviluppo della peschicoltura e ostacolano il commercio dei suoi prodotti.

Il programma ripartito nelle varie giornate comprenderà la trattazione dei numerosi temi affidati alla competenza dei più accreditati competenti in materia e sarà completato da una gita sperimentale nella regione denominata del Pesco, comprendente i due Mandamenti di Canale e di Corneliano: da una Mostra Campionaria delle pesche dell'Albese nella quale figureranno pure varietà di pesche di altre regioni, e da una visita al caratteristico «Mercato delle pesche» di Canale.

Apposito Comitato sta provvedendo l'alloggio per i congressisti inscritti (mandare subito le adesioni al Sindacò).

TARCENTO

I promossi delle Scuole

Ecco l'elenco dei promossi nell'anno scolastico 1924-25.

Dal I. Corso: Gardelliano Leonardo, Polla Olinto, Polla Urbano, Mattioni Ottavio, Anzil Primo, Prima Giulio, Durisotti Valentino, Calligaro Giovanni, Calligaro Sergio, Bizi Edoardo, Fadini Ferruccio, Toffoletti Renato, Fachini Egeo, Sandrini Leonardo, Toffoletti Luigi, Pez Lino, Maloberti Roberto, Di Giuseppe Carmio, Percos Ferruccio, Venuti Renato, Job Nicolò Giuseppe, Zaccomer Attilio, Rumiz Serafino, Gerussi Giovanni, Moretti Giovanni, Toffoletti Mario, Rachelich Ettore, Montutti Celio, Vian Giovanni, Morgante Mario, Pasionotti Luigi, Azzola Gino, Rovere Giovanni, Rovere Oreste.

Dal II. Corso: Bassi Egidio Biasizzo Antonio, Cossa Elio, Crapiz Luigi, Del Medico Luigi, Di Maria Antonio, Dordolo Manlio, Favretto Calidonio, Grillo Antonio, Mattioni Emilio, Miotti Elio, Morgante Renato, Muzzi Mario, Muzzolini Albano, Paolini Sigifredo, Passera Ermenegildo, Pellarini Luigi, Puppati Giuseppe, Rovere Ermes, Sommario Luigi, Toniutti Luigi, Toso Ubaldo, Treppo Aldo, Trevisan Giuseppe, Tullio Angelo, Turin Riccardo, Turin Tiziano, Urli Aldo, Urli Luigi, Vanello Augusto, Vattolo Mirco, Vattolo Primo, Vettor Otello, Volpe Giulio, Volpe Giuseppe, Volpe Pietro, Zaccomer Mario, Zoz Giulio Turrin Luigi.

Dal III. Corso: Anzil Giacomo Bernardis Antonio, Croatto Carlo, Del Fabbro Lino, Grillo Alfredo, Dordolo Vito, Nicoletti Manlio, Picco Luigi, Puppati Licio, Toffoletti Evaristo, Toffoletti Everardo, Zaccomer Tullio, Liussi Gino, Barbetti Giovanni.

Licenziati dal III. Corso superiore: Dordolo Elio, Liussi Olivo, Venuti Domenico.

CASTIONS DELLE MURE

Solenne cerimonia patriottica

Domenica con solenne cerimonia patriottica verranno inaugurate due lapidi in ricordo dei gloriosi caduti in guerra. Alla cerimonia sono invitate autorità e rappresentanze. Dopo la benedizione, verranno pronunciati discorsi da parte del cav. Bosero e del dott. G. B. Gaspardis, il primo a nome della Federazione Combattenti ed il secondo a nome del Comitato.

SPILIMBERGO

La riuscitissima serata dialettale al nostro Sociale

Indimenticabile la serata della Compagnia Dialettale della Soc. F. F. al nostro Sociale.

Il numeroso e scelto pubblico si divertì e rise cordialmente alle brillanti commedie e all'indovinatissimo «Par vivi», detto da valente attore.

Dell'interpretazione basti dire che vi furono molti battimani a scena aperta e continue interruzioni per le cordiali ed interminabili risate del pubblico, che non avrebbe meglio potuto esprimere la sua soddisfazione ad attori ed autori.

Instancabile fu la Signorina Del Bianco, ottima nelle tre differentissime personificazioni: moglie terribile del farmacista in «Duc' e Nissùn», popolana rozza e bisbetica ne «I mumars dal lot», e infine elegante e bella nella difficile parte di «Done Sabide» in «Al'è mior ce che Dio mande», parte che ella interpretò da vera artista. Graziose oltre ogni dire le due figurine di Cecilie (M. Grosso) e di Dore (I. Blasone); Simpaticissime le macchiette del farmacista (C. Cristante), di Sior Bortul Mesorane (L. Cosani), dell'attendente (A. Tomat) e del fattorino (M. Gemano) in «Duc' e nissùn.

Con fine arte fu resa la figura del Notaio Sor Zuan Marie, quella di Pre Bertulino (A. Vattolo) e di tutti gli altri personaggi fino all'elegante barbiere (G. Paludet) in «Al è mior ce che Dio mande». Non occorre dire della perfetta organizzazione della Compagnia che si presenta ricca di scenari e di costumi bellissimi.

Dopo la recita gli attori furono riuniti a banchetto al quale, con cortesia squisita, prese parte pure la Presidenza del Teatro, che speriamo vorrà chiamare ancora fra noi questa brava e simpatica compagnia.

GONARS

Onoranze al Parroco

Il popolo di Gonars ha domenica tributato solenni onoranze al suo Parroco amatissimo don Angelo Buttò commemorando il quindicesimo anniversario del suo ingresso nella Parrocchia di Gonars. Autorità, associazioni e popolo si impegnarono in nobile gara nel dimostrare al degno sacerdote le prove calorose del loro riconoscente affetto, del loro fervido ossequio. Un comitato appositamente costituito e animato dal cappellano don Primo Repezza organizzò i festeggiamenti.

Il paese parato di tricolori e ornato di archi trionfali presentò domenica un aspetto solennemente festivo. Alle ore 10 del mattino il Reverendo Parrovo, accompagnato da mons. Merlino arciprete di Palmanova e circondato da confratelli e dalle autorità, con magnifico corteo formato dai combattenti, dalla Società Sportiva e dalle Scuole ed associazioni religiose; mosse verso la chiesa e celebrò solennemente la Messa durante la quale mons. Berlino rivolse nobili parole al festeggiato e al popolo, e il rev. Parroco ringraziò con calde e commosse frasi di circostanza.

Alle tredici seguì nella casa canonica un banchetto signorile in onore del festeggiato, cui parteciparono mons. Merlino, il dottor don Giovanni Bottò parroco del Redentore e cugino del festeggiato, don Piazza parroco di Carlino, don Pietro Goi parroco di Basaldella e molti confratelli, il sindaco cav. Marzuttini il medico dott. Benazzato, il segretario del Comune sig. Melono, il segretario politico del fascio Umberto Minin, il farmacista G. Galetti, il maestro Luigi Garzoni, il maestro Piccitto e molti altri in rappresentanza delle istituzioni e delle associazioni locali. Allo spumante parlarono mons. Merlino don Piazza, don Buldo, don Repezza, don Goi, il cav. Marzuttini che lesse una religiosa e fine poesia in friulano, lo studente universitario Umberto Minin che con nobile ed elevata parola espresse i voti e i sentimenti delle associazioni intervenute, il maestro Picitto per gli insegnanti. A tutti rispose il festeggiato con commosso animo.

Fu più tardi con magnifica solennità cantato il «Te-Deum» di ringraziamento; la giovane banda di Costions di Strada sotto l'abile bacchetta del prof. Garzoni fece gli onori della giornata e tenne nella serata apprezzato concerto.

Nella circostanza fu per pubblica sottoscrizione offerto al Parroco un magnifico calice d'argento dorato, un messale, un grazioso leggio, un gruppo di amici offrì una bellissima penna d'oro; confratelli, parenti, amici, associazioni pure presentarono gentilissimi e preziosi doni.

Quella di domenica scorsa nell'animo dell'amato Parroco, cui auguriamo di cuore «ad multos annos», e così anche nel ricordo della popolazione, resterà giornata fausta e indimenticabile. *(M.)*

AZZANO X

Gravissima disgrazia

Certo Arturo Cartelli di anni 16, arrivato dalla vicina Fanigola in bicicletta per il mercato, giunto nei pressi della Latteria Sociale venne impprovvisamente atterrato da due potenti calci infertigli da un cavallo legato ad un platano della strada.

Il dott. Puiatti gli prodigò le cure del caso e gli constatò la frattura dell'osso frontale con choc del bulbo oculare e numerose ferite lacero-contuse. La prognosi è riservata.

S. DANIELE

Onorare beneficando

Al *Giardino d'Infanzia* pervennero le seguenti offerte:

In morte di Peressoni Giuseppe: Melchior Severo Biasutti Riccardo Adami Ferruccio, Cignolini Adelchi, Menchini cav. Domenico, Fratelli Rossi, Ligutti Pietro, Colutta Fermo Ant., Asquini Teresa ved. Vidoni, Olga ed Eugenio Menchini; lire 5 ciascuno.

In morte di Simonetti Giovanni: Ciol Mattia lire 5, prof. Manzini 5.

In morte di De Pauli Angela: Ciol Mattia, Colutta Fermo Ant. e Martini Domenico, lire 5 cadauno.

PORDENONE

Importante assemblea fascista

Ieri sera è seguita una importante assemblea del Fascio. La sala era gremitissima di gente, e tra i presenti vi era l'on. Pisenti, la medaglia d'oro De Carli, il sindaco co. Arturo Cattaneo, con gli assessori ed i componenti il direttorio. Presiedette l'on. Pisenti, il quale dopo che l'assemblea ebbe approvato la relazione, pronunciò un vibrante discorso, premettendo alcune considerazioni personali che furono assai applaudite.

I promossi

Vennero promossi alla prima ginnasiale: Cardazzo Iolanda, D'Andrea Rita, Fantuzzi Elsa, Furlanetto Bruna, Tommaso Antonietta, Andres Benedetto, Fantuzzi Fioravante, Formentin Giovanni, Marias Silvano, Montereale Ottaviano, Puppin Gio Batta, Springolo Romano, Terrazzani Alessandro Tomadini Arcangelo, Valerio Andrea, Zara Severino.

A Cima Manera

Domenica una bella comitiva di amanti della montagna effettuò una salita a Cima Manera, la più alta del Cavallo e ciò dopo aver pernottato a Rifugio Policreti che venne così collaudato.

Gita bellissima, molta allegria, affiatamento generale.

PORCIA

Beneficenza

All'Asilo Infantile offrirono lire 4000 lo avv. Giovanni Sernagiotto e lire 100 la vedova e i figli del compianto Pietro Del Sal, nel primo anniversario della morte del loro amato.

RAGOGNA

Una pergamena all'ex Commissario

Giorni or sono un gruppo di cittadini di Ragogna inviava all'ex Commissario cav. uff. F. Trombetta, una artistica pergamena recante numerose firme.

Il cav. uff. Trombetta, ha così telegrafato ringraziando:

«Dott. Battistig, Ragogna. — Laborioso, patriottico, nobile popolo Ragogna con sua attestazione stima integra oggi gioia famigliare mio compleanno. Compiaciasi rendere noto vivissimo ringraziamento artistica pergamena collocata già fra le cose più gelose e più care. Tutti ricordiamoci sempre con immutato affetto Sempre vostra disposizioni: Trombetta».

MORTEGLIANO

Saggio all'Asilo

Domenica scorsa, all'asilo «Vittorio Emanuele» seguì il saggio dei nostri piccini, saggio che commosse vivamente quanti vi assistettero. Le autorità si sono congratulate con gli insegnanti ed in particolare modo con il parroco don Leonardo Palese, il quale dal canto suo espresse vivi ringraziamenti agli intervenuti.

Terminato il saggio, seguì un rinfresco.

Per il campo sportivo

Per l'acquisto di un campo sportivo, sono pervenute le seguenti offerte: cav. dott. Cesare Presacco Lire 25 — Fratelli Picotti 10 — Ditta Pellizzoni 10 — Tipografia Commerciale 10 — Francesco Barbina 5 — Giuseppe Bianchi 5 — Borsetta Silvio 5 — Caffè Centrale 5.

Il romanzo di una principessa Bonaparte

Giuseppe Giusti nella famosa lettera al Piacentini che ci hanno fatto imparare nelle scuole, lo consigliava di studiare in quell'età dove essendo — Egli diceva — «il cervello molle come la cera», era in potere di assimilare le più svariate cose, e trattenerle poi in mente, e servirsene per tutta la vita.

Che abbia seguito io il precetto del Giusti... — lo escludo. Però, un singolare dono di natura, mi diede la facoltà di tenere a mente cose udite e viste fino da bambino, per cui ricordo tutto quanto formò il mio speciale ambiente dall'età di sette ed otto anni in poi. Anzi, più uomini e cose mi sono lontani, e più rammento. Con quella peculiare voluttà che è propria del periodo vitale nel quale mi trovo: periodo che segna l'ammainare delle vele del proprio passato per un esame generale prima di passare all'età della penosa aspettativa dell'ultima ora. Non «l'ultima ora» dei quotidiani, alla quale ne seguiranno parecchie dei di susseguenti; ma quella che segna il distacco dal mondo.

E sempre in via di premessa dirò che quell'esame generale mi dice non esservi mai romanzi così divertenti, così originali, come quelli che offre la stessa vita.

Perciò ho somma ammirazione per quei romanzieri che, oltre all'analisi psicologica, sanno dirci qualche cosa di nuovo: qualche cosa alla quale non abbiamo mai assistito: qualche cosa che va oltre alla nostra immaginazione di «vissuti»...

Rammento, dunque, che nell'anno 1890, essendo io a Catanzaro a fare lo scolaretto della quarta classe inferiore, udii narrare dal babbo, o meglio da colui che ne faceva le veci, avendo sposata mia madre rimasta vedova, che gli si era presentato all'ufficio un giovine Tenente di fanteria, eroe di un romanzo quanto mai emozionante, dove entrava per primo elemento, si capisce, l'amore, poi principi, principesse, generali. E anche Re. E battaglie cruente in Africa, e pianti, e lotte di contrasto...

***

Durante il primo periodo delle guerre d'Africa, dunque, fra il 1886, 1887 — prego non tenere conto delle date — un giovine Sottotenente di fanteria, del 5. Reggimento, in Roma, si trovava un giorno fermo innanzi alla caserma.

Era smontato, allora, di picchetto. Attendeva l'ordinanza.

Quand'ecco passargli innanzi una signorina diciottenne accompagnata da una dama: madre, istitutrice, amica di casa?

E fu come l'incontro di due stelle. L'una stella guardò l'altra.

L'Ufficiale seguì la coppia fino ad una villa di via XX Settembre, vicino a Porta Pia.

La... stella prima entrò nella villa e sparì.

La... stella seconda tornò sui propri passi.

L'amore, quando nasce simultaneamente in due anime, ha una caratteristica: procede d'accordo senza nessuna intesa. Segue una giusta via istintivamente.

Il Tenente pensò: se l'incognita mi corrisponde, cercherà domani percorrere la medesima strada ove è passata ieri, e troverà il modo di rivelarsi onde io possa esprimerle il mio sentimento.

E così fu.

Così fu per qualche giorno.

Ma colei che accompagnava madamigella era l'istitutrice... e, accortasi di quel seguito, ne avvertì il padre della signorina.

Una sera, al momento che l'Ufficiale, dopo aver ricambiato uno sguardo d'amore con la bella sulla soglia dell'interdetta casa, stava per tornare indietro, ecco farglisi incontro un signore dai tratti squisitissimi, che pregò il Tenente di desistere da tanto cortese accompagnamento. Era nei suoi diritti di dire ciò: era il padre dell'incognita fanciulla: Sua Altezza Imperiale il prncipe Carlo Bonaparte, diretto discendente da Napoleone.

Erano finiti i tempi, secondo il Principe, in cui ogni tamburino aveva nella propria giberna il bastone di maresciallo... a breve distanza.

Anzianità, scuola di guerra, promozione a scelta, ci volevano, per diventare generali a cinquant'anni...

La Principessa Maria non poteva aspettare tanto.

Povero Tenente Enrico Gotti!

Attenti, saluto, dietro front... «marche!»

Addio sogno d'amore...

***

La mattina dopo l'Ufficiale trovò due distinte novità in quartiere...

Novità prima: ordine di partenza per l'Africa...

Ricordate il conte zio di Manzoniana memoria? Bisognava che Padre Cristoforo lasciasse il convento di Pescarenico per non arrecare molestia a Don Rodrigo. E Padre Cristoforo fu mandato a Rimini sia perchè non era tenente di fanteria, sia perchè non c'erano, allora, guerre d'Africa. Passano i secoli.. Uomini e consuetudini rimangono.

Novità seconda: Una lettera della Principessa Maria: «Ou je m'attache, je meure»... Andasse pure ove il Principe Padre lo aveva fatto scaraventare per... spegnere le ardenti fiamme Andasse pure in Africa.. Ma stava in lui il destino...: «Il destino in pugno», come il romanzo di Virgilio Brocchi.. Essa lo attendeva fedele.. O lui, o nessuno; sarebbe stata questa l'estrema parola che avrebbe detto la Principessa appena varcata l'età maggiore: la parola che tante fanciulle ripetono anche senza essere principesse.

Arrivederci, non addio, «Riri».

Enrico era già divenuto nel cuore della Principessa Maria Bonaparte, il vezzeggiativo «Riri».

***

Enrico Gotti andò all'Asmara Bel giovane, buono, modesto, valoroso. Si incontrò con Baldissera che lo prese a ben volere. Lo impiegò militarmente e l'Ufficiale espose in vari combattimenti la vita. Forse era una anima romantica. Pensava offrire alla pia ed augusta innamorata il pegno supremo dell'amore: la vita. Ed invece uscì incolume dalle battaglie, e la gloria gli andò incontro nella forma di una medaglia al valor militare, ed una croce di cavaliere per merito di guerra.

Un dì la Principessa Maria Bonaparte, montando un «puro sangue», nell'agro romano col pensiero rivolto là in Africa, donde giungevano echi guerreschi, scorse a terra un ferro di cavallo. Scese, lo raccolse, e ne trasse buon oroscopo.

Lo fece inargentare, e lo inviò al guerriero del suo cuore...

«Vinceremo», scrisse.

Baldissera era edotto del romanzo della Principessa e del suo Tenente.

Giunto il momento in cui l'Ufficiale aveva diritto di ottenere il rimpatrio, ad una lettera ministeriale che cercava evitare tale fatto, rispose un po' trascuratamente con una frase rimasta celebre nell'ambiente militare di allora: «Un ufficiale ha l'entrata anche nelle Corti regnanti».

Strano profeta — Antonio Baldissera — strano profeta, dico, nel secolo XIX, degli avvenimenti del secolo appresso!

Enrico Gotti tornò in Italia, e fu destinato... molto lontano: a Catanzaro, al settimo reggimento fanteria, comandato da un vecchio piemontese; il Colonnello Emilio Galletti.

Ma per andare a Catanzaro, un innamorato che abbia il cuore nella capitale d'Italia, deve passare per Roma. E anche nel 1890 l'amore, ostacolato nel passare per la porta, sapeva bene passare dalla finestra. Tanto più quando le finestre davano nell'allora quietissima via XX Settembre, e Colei che era oggetto di quell'amore apparteneva a quella schiatta napoleonica, per cui la legge stava nel diritto dell'anima...

Catanzaro: Bianca ridente città ove soffia, sì, molto spesso il vento; ma dove l'aria è imbalsamata dal profumo della flora più bella d'Italia. E dove gli abitanti sono buoni, generosi, cavallereschi. Fior di Calabria..

Là fu soldato chi era l'ideale di una Principessa Bonaparte. Là visse aspettando.

E la Principessa ogni giorno gli scriveva:

«Abbi fede. Solo col resister potrò vincere. Ricordati: o te o nessuno. Da certi segni, capisco che Papà comincia a comprendere essere la mia risoluzione troppo ferma, per mutarsi. Abbiamo superata la prova d'Africa. Supereremo anche la distanza che separa Roma da Catanzaro...

E' vero che le catanzaresi sono molto belle? Che hanno un fascino irresistibile. Qual'è il tuo pensiero al riguardo?»

***

Un Colonnello di Stato Maggiore, che fu per molti anni capo della Divisione Stato Maggiore al Ministero della Guerra, scrisse ad un suo parente a Catanzaro:

«Conosco troppo la Principessa Maria perchè possa pensare ad un cambiamento di idea. Nulla la smuove. Mademoiselle Felicy (era la istitutrice di Sua Altezza) ne è pure essa convinta. Il Principe Carlo che adora tutte e due le figliuole, comincia a temere della salute della Maria e volge il pensiero verso la possibilità delle nozze. Tanto è vero che mi ha chiesto se sarebbe stato possibile il passaggio del Gotti in Cavalleria, quasichè un'Arma non equivalesse l'altra, e ho motivo di credere che si sia consigliato col Re sul da farsi...

«L'Adami, (allora era Aiutante di Campo generale) mi ha fatto capire che il cuore d'oro di Umberto sia stato più per la causa della Principessa Maria e di Gotti che per il Principe. Ad ogni modo so per sicuro che a Sua Maestà sorrebbe un colpo di testa dell'augusta signorina. Tutto deve procedere regolarmente. Quindi, se per caso Gotti chiedesse una lunga licenza per venirsene a Roma di' pure a Marselli, a Bogliolo e a Galletti che non ostacolino nulla... »

Marselli era il generale comandante la Divisione Catanzaro: Bogliolo comandava la Brigata: Galletti, come ho già detto, comandava il 7.o fanteria.

Pochi giorni dopo questa lettera il Tenente Gotti sollecitava una licenza straordinaria per motivi di famiglia.

Prima di partire venne a casa nostra a dirci che la sua nobile causa stava per essere vinta: la Principessa Maria con la costanza, con la fede, con la parola affettuosissima materna, aveva indotto il Principe Carlo Bonaparte a ricevere l'eroico ufficiale, che mai si era opposto ad ordini superiori, e nello stesso tempo mai aveva abbandonato la visione di farsi compagno di Colei che gli aveva donato il cuore, superando ostacoli di prevenzioni sociali quanto mai tenaci nell'epoca alla quale mi riferisco.

***

Appena la notizia del consenso del Principe Carlo si seppe, apprironsi le cateratte.... del giornalismo.

I periodici di allora si sbizzarrirono nelle più strane narrazioni romantiche. E trassero le più pazze deduzioni. Gotti diventa Principe di Canino. Il Re crea Gotti suo Ciambellano. No: lascia l'Esercito per un'alta carica diplomatica presso l'Imperatore di Etiopia...

A Catanzaro vennero abili «reporters» per conoscere come qualmente vivesse il giovane tenente che aveva innamorato una discendente di Napoleone. I....

Le cose si svolsero in un modo molto diverso. Con grande semplicità.

Nell'aprile del 1892 S. A. I. e R. la Principessa Maria Bonaparte sposava il tenente di fanteria cav. Enrico Gotti, che il generale Alessandro di San Marzano, allora comandante il Corpo d'Armata di Roma, aveva prescelto come suo ufficiale d'ordinanza, anche perchè avesse agio di prepararsi agli esami della Scuola di Guerra che poi il Gotti superò nell'ottobre del 1894.

E il romanzo della Principessa Maria Bonaparte si chiuse così: nelle giuste nozze, auspicate dal grande cuore di Umberto di Savoia, benedette da Leone XIII...

E dovevano sciogliersi solo per la redenzione della Patria:

Il generale comm. Enrico Gotti, dopo aver percorso tutta la carriera — da Capitano in poi — nel Corpo dei Bersaglieri, fu ucciso con una palla in fronte nell'ultimo combattimento avvenuto in Albania, pochi anni or sono.

E alla sacra memoria di Lui venne decretata la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Maria Bonaparte, vive.

A Roma.

Volle che la salma del glorioso consorte divenuto, morendo, Principe dell'eroismo italico, fosse trasportata a Roma.

. . . .

Ogni mattina Maria Bonaparte si reca alla tomba del Generale perchè su di essa non debbano appassire i fiori dell'amore.

E l'amore — anche nel secolo XX — va oltre la tomba.

Ettore di Sant'Agata

Cronaca Cittadina

OSOPPO

Grave disgrazia alla Sagra

La giovine Manfredo Fiorinda, da due giorni sposa col rito religioso ad un giovane del luogo, doveva ieri unirsi in matrimonio col rito civile senonchè, recatasi alla sagra di Santa Colomba, volle divertirsi salendo sull'altalena che si trovava davanti al municipio. Dopo qualche minuto la ragazza fu colta da un capogiro e chinò la testa. Per questo movimento la giovane andò a sbattere la testa contro un palo del baraccone cadendo tramortita.

Fu prontamente soccorsa, e trasportata a casa sua, venne curata da un sanitario subito accorso.

Malgrado le gravissime condizioni, si spera che la Manfredo possa superare il male.

La festa tradizionale

L'altro ieri seguì la tradizionale festa di Santa Colomba, patrona della nostra fortezza.

Fu inaugurata la statua di S. Colomba, lavoro dei fratelli Da Metz di Val Gardena, eseguita sul modello del ritratto della Santa dipinto da Pellegrino di S. Daniele per la chiesa di Osoppo, che si vuole e sembra realmente il capolavoro del grande pittore friulano del sec. XVI.

In occasione della ricorrenza seguirono dei grandi festeggiamenti popolari e religiosi. Alla solenne funzione parlò mons. prof. Valle.

TREPPO GRANDE

Simpatico trattenimento

La scolaresca di 3.a classe del nostro comune ha dato domenica, nel teatro Ricreatorio di Madonna di Buia, un riuscitissimo trattenimento musico-letterario.

Autore di quasi tutti i numeri dello svariato e brillantissimo programma paziente istruttore delle 40 bambine esecutrici e de 20 bambini è l'egregio maestro sig. Ippolito Placereani, assai noto ed apprezzato compositore musicale ed insigne pianista.

NIMIS

L'amministrazione comunale

Come abbiamo scritto ieri il nuovo consiglio comunale elevò alla carica di sindaco il segretario del Fascio locale dott. Fausto Verona. Ad assessori effettivi vennero nominati i signori Antoniutti G. B., Comelli Augusto, Tubetti Antonio e Comelli Giuseppe; supplenti Comelli Francesco e Meneghini Giulio.

Laurea

Con vivo piacere apprendiamo che si è laureato dottore in medicina nella Università di Padova il compaesano Giovanni Gervasi.

Rallegramenti al neo dottore.

MORTEGLIANO

I festeggiamenti di Chiasiellis

Come abbiamo annunciato si svolgeranno domenica 12 luglio a Chiasiellis gli attesi festeggiamenti per l'inaugurazione del Campo sportivo. Diamo pertanto il programma: ore 13.30: Partenza Corsa Ciclistica dilettanti libera a tutti, km. 50 circa — 15.15: Arrivo Corsa ciclistica. — 16.30: Inaugurazione del Campo Sportivo — Ore 16: Importante incontro di Calcio: A. S. Chiasiellis-P. Zorutti di Cervignano. — Ore 17: Grandiosa festa da Ballo con la distinta orchestra cittadina R. Marcotti.

La corsa ciclistica avrà luogo nel seguente percorso Chiasiellis-Udine-Palmanova - Castions - Mortegliano-Chiasellis Km. 50 circa. Vi sono 10 premi in denaro.

Le iscrizi ni si ricevono presso la A. S. Chiasiellis e press ol'Officina Missione Udine, Viale Stazione accompagnate dalla quota di lire 3.

Alla cerimonia dell'inaugurazione del Campo sono invitate le Società ciclistiche e sportive.

Sul campo avrà luogo servizio di Buffet, Gelateria e Custodia.

Servizio di rimessa da Udine-Palmanova e Mortegliano.

Alla promettente Società i migliori auguri.

GORIZIA

Il ladro della bicicletta

Il dott. Manzini, recandosi a visitare un paziente in via Rastello 30, abbandonava, incustodita, la propria bicicletta sotto l'atrio. Quando ritornò sui suoi passi per riprenderla, la macchina, del valore di 1200 lire, era sparita. Denunciò il furto patito al Commissariato di P. S. in piazza della Vittoria e, dopo poche ore di ricerche, il maresciallo Gatto riusciva ad acciuffare il ladro che fu identificato per tale Giovanni Teia da Udine. La bicicletta fu restituita al suo legittimo proprietario e il Teia finì alle carceri mandamentali.

Chiusura del mercato bozzoli

Ieri, seguì la chiusura del mercato dei bozzoli, iniziatosi il giorno 15 giugno u. s. Furono venduti kg. 229.20 di bigialli dorati, al prezzo massimo di lire 32 e minimo di L. 30. Prezzo medio giornaliero lire 30.689. Prezzo medio generale l. 32.691.

Durante tutto il mercato furono pesati complessivamente kg. 12747.40.

VENZONE

Adesioni all'Assoc. Nazionale Ferovieri fascisti

Il sig. Peverada Mario capo stazione titolare a Stazione per la Carnia, tenne sabato sera una conferenza, in una sala di quella stazione ferroviaria, a tutti gli impiegati di quel centro, spiegando il programma dell'Associazione Nazionale Ferrovieri fascisti.

Alla fine del suo discorso venne applaudito ed ebbe la soddisfazione di ottenere l'adesione di tutti indistintamente i presenti.

Congratulazioni per il sig. Peverada che con la sua parola chiara e convincente ha saputo ingrandire la già numerosa famiglia dell'associazione ferrovieri fascisti. Un plauso agli aderenti e agli organizzatori tutti.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 7 luglio 1925)

AFFARI APPROVATI

Marano: aumento tariffa pesa pubblica, onoranze finanzieri caduti in guerra — Camino di Codroipo: onoranze finanzieri caduti in guerra — Marano: adesione Federazione Enti Autarchici — Sequals: tassa bestiame — Latisana: contributo onoranze S. M. il Re — Maiano: acquisto macchina da scrivere — Palmanova: contributo Monumento a Girardini — Opacchiasella: regolamento tassa insegne — Osoppo: caroviveri al cappellano — Idria: riattivazione ospedale — Lestizza: compenso per compilazione consuntivi 1912-1924 — Salcano: Spedalità. Estinzione in 5 anni con la sovrimposta — Feletto Umberto: contributo Monumento al Carabiniere, ai gabinetti scientifici R. Liceo — Socchieve: consorzio del Comune spese campana chiesa San Martino — Tricesimo: onoranze a S. M. nel 25.o di Regno — Ragogna: Compenso guardia campestre — Trasaghis: nuovo Statuto Patronato Scolastico — S. Pietro al Natisone: contributo per bandiera da offrire a RR. CC. — Comeglians: contributo Società Alpina Friulana; contributo onoranze mons. Ellero; adesione Federazione Enti Autarchici — Idria: sottoscrizione pro Monumento a Girardini; acquisto 40 azioni Istituto Nazionale credito per lavori italiani all'estero — Enemonzo: prestito cambiario — S. Lorenzo di Mossa, Maniago: Congregazione di Carità bilancio 1925 27 — Tolmezzo: ospedale bilancio 1924 — Palmanova: modifica reg. e tariffa polizia mortuaria — Travesio Comeglians: contributo Istituto Friulano Emigrazione — Gemona: O. P. Modesti — San Vito Vipacco: reg. detenzione cani e profilassi — Sacile: modifica reg. tassa occupazioni spazi — Reana: imposta su industrie e patente — Platischis: aumento tassa bestiame — Cormons: caro viveri ai dipendenti comunali — Oltresonzia, Pontebba: reg. organico — Tarcento: dimissioni messo scrivano — Cividale: tassa esercizio e riv. categorie speciali — Basiliano: mutuo per costruzione capoluogo — Sacile: ospedale dimora su crediti spedalieri — Muscoli: concess. migliorie ai dipendenti — S. Quirino: Retraz. debito verso cons. granario — Ledine: reg. tassa famiglia — Campoformido: integrazione primo caro viveri dipendenti comunali — Spilimbergo: compenso impiegati agenzie imposte — Udine: miglioramenti operai giornalieri e personale avventizio — Tricesimo: miglioramenti al personale — Arta:, accettazione mutuo Casse D. D. P. P. per opere pubbliche contro disoccupazione — Pordenone: applicazione imposte e abolizione tasse esercizio e rivendita — Ronchis: caro viveri ai dipendenti — Sebreglie: aumento stipendio al segretario — Maniago: penalità e contravvenzioni ai regolam. comunali — Azzano X: idem — Faedis: compenso al portalettere — Maniago: richiesta anticipazione Cassa all'Esattore; applicaz. sovrimposta R. M. 1925 — S. Maria la Longa: tassa bestiame tariffa; tassa famiglia 1925 — Arta: tassa famiglia 1025 — Maniago: tassa famiglia e esercizio 1925 — S. Giorgio Nog., Pasian di Prato, Arta: tassa famiglia 1925 — Camporosso: tassa famiglia e esercizio 1925 — Maniago: dazio su bevande alcooliche — Fiume Veneto: idem — Udine: Cons. pro erigendo Ospedale Tubercolotici di guerra Sanatorio Antitubercololare — Gorizia: cons. per costruzione Ospedale e Manicomio — S. Quirino: dazio addizionale su bevande alcooliche.

Società Operaia Generale di M. S.

Seduta di direzione

Lunedì fu tenuta l'ordinaria seduta della Direzione dell'Operaia con la presenza dei Direttori Cremese, Savio, Cossio, Ballarin. Giustificato il direttore G. Gogolo. Fu data lettura di una lettera della spettabile Cassa di Risparmio circa il prelievo deficenza sul servizio pensioni 1924 ed assegno annuo di lire 400. In seguito a circolare inviata dalla Società pei Giardini d'Infanzia richiedente concorso pecuniario, fu deliberato di aderire con tre quote di L. 10. Furono ammessi sei soci nuovi. Fu presa in considerazione una circolare della Federazione Italiana delle Società di M. S. per la diffusione di una proposta alle Consorelle della Provincia. Furono designate alcune personalità cittadine non socie e alcune Mutue della Provincia per inviare loro il Resoconto economico morale 1924 della nostra Società Operaia Generale.

Venne deliberata la convocazione del Consiglio per sabato prossimo, alle ore 8.30.

Inoltre fu deliberato di aderire in ispirito alla festività della Consorella di Monfalcone (che all'ultimo momento venne rimandata); presa in considerazione la proposta del direttore Ballarin che alle cerimonie, o feste operaie, agli accompagnamenti funebri ed altro venga seguito l'esempio di altre Società e cioè che i rappresentanti sieno muniti di distintivo.

Su proposta del Presidente fu disposto per l'acquisto di uno speciale libro per l'iscrizione dei benemeriti Enti locali o persone generose che favoriscono la Società con importi, rinuncie di pensione, sussidi od altro.

La gita sociale

Fu deliberato di comunicare all'Assemblea di domenica prossima il desiderio di parecchi soci perchè la gita sociale di questo anno abbia luogo a Spilimbergo, e vengono delegati il Presidente ed il Vice presidente a parlare coi rappresentanti della Mutua Agenti e l'Unione Agenti al fine di vedere se possibile unire le tre Società per questa gita nel medesimo giorno; così pure di accordarsi col Carlo Facci per avere la fanfara.

Vennero pure prese in considerazione due proposte del Direttore Savio: l'una di richiamare di nuovo l'attenzione dell'Ill.mo sig. Prefetto circa l'inosservanza di alcune leggi sociali, accennando alcuni casi specifici di inosservanza; l'altra, di predisporre per il 60.mo anniversario della Società che avrà luogo nel settembre del 1926.

All'oggetto: nomina di un Presidente onorario in sostituzione del defunto on. Girardini, furono indicati nomi senza venire ad una decisione, rimettendola al Consiglio rappresentativo dopo la gita sociale.

Infine altre decisioni d'indole amministrativa vennero prese a riferimento di contesti di sussidi e concessioni di straordinari a soci vecchi ed impotenti al lavoro.

Crisi nella Mutua Agenti

Riceviamo, con preghiera d'inserzione, la seguente LETTERA APERTA al presidente della Mutua Agenti, cav. Giovanni De Pauli:

Udine, 8 Luglio 1925

Egregio Presidente,

Nelle conversazioni che hanno seguito l'assemblea di ieri sera — assemblea che si chiuse con un voto di unanime approvazione e di plauso all'opera della rappresentanza sociale — il consigliere dimissionario sig. Cautero ebbe ad affermare, rivolto ad alcuni soci e presente me, che vi è nella nostra rappresentanza un *dittatore e dell'edera abbarbicata non facile ad estirpare* ed aggiunse poi che, malgrado il voto di fiducia, *almeno una metà dei soci aveva dato, in fine di seduta, piena ragione a lui.*

Tale affermazione, non controllata, ma che non mi preme affatto di mettere in dubbio, mi induce questa volta a prendere sul serio il predetto sistematico oppositore, e siccome l'allusione alla mia persona, nei commenti di lui, è fuori di ogni dubbio — dato che gran parte dell'inutile polemica ha vertito sul mio operato — io mi sento in dovere, per la mia dignità personale e per quella della carica finora rivestita, di rassegnare immediatamente le mie dimissioni da vice presidente e da consigliere della Mutua, ciò che faccio nella mani di Lei, con la presente.

Ella sa benissimo che io non mi adatto a situazioni ambigue e che non è nelle mie abitudini di mercanteggiare la fiducia di alcuno, come sembra che il Signor Cautero abbia voluto dimostrare con i sarcasmi e le insinuazioni pronunciate. Se qualche cosa di utile ho potuto fare per la Mutua, l'ho fatto sempre in silenzio, con amore e con modestia, pago soltanto di vedere le cose sociali avviate verso un'avvenire migliore, come ho potuto dimostrare all'assemblea di ieri sera.

Giulio Cesare Biasutti

Asemblea della Mutuo Agenti

Iersera, presso la sede sociale di via Ginnasio, si è svolta l'assemblea generale della Società di M. S. fra agenti privati, d'industria e possidenza, della pro.incia del Friuli.

Erano presenti oltre cinquanta soci — numero insolito questo — e, data lettura delle relazioni morale e finanziaria, risultarono approvate. La prima, con un solo voto contrario; l'altra all'unanimità. La discussione ebbe qualche spunto vivace per alcune critiche mosse alla presidenza dal socio signor Gildo Cautero.

Dopo varie comunicazioni, che trovarono consenziente l'assemblea, fu iniziata la votazione per le elezioni parziali, votazione che sarà ripresa domenica, dalle 9 alle 11 ant.

Per acclamazione furono riconfermati gli arbitri già in carica.

IL COSTO DELLA VITA NEL GIUGNO

L'Ufficio Municipale di statistica e lavoro di Trieste, pubblica il numero indice del costo della vita per il decorso mese di giugno, che è stabilito in lire 119.76, cioè di 0.31 punti di più del mese di maggio del corrente anno.

Le variazioni dei prezzi nel capitolo alimentare quasi si compensano in questo mese per l'aumento delle uova di lire 0.10 al pezzo e del caffè tostato di lire 2.50 al kg., contro il ribasso, rispetto al mese di maggio, delle patate di lire 0.30 al kg., delle verdure di lire 0.09 e delle frutta di stagione di lire 0.46 al kg.

I capitoli del «calore e luce» e quello delle «spese varie» subiscono degli aumenti lievi. I capitoli del «vestiario» e della «pigione» rimangono invariati.

Le follie estive

E' prossima ormai l'apertura — già annunciata giorni addietro — di un grande ritrovo all'aperto: «Le follie estive».

Questo teatro, che sorgerà in piazza Umberto I., nello spiazzo alberato dinanzi allo stabilimento Maffioli, sarà capace di 4000 posti a «buffets».

Dopo una serie di scelti spettacoli di arte varia, si avrà il debutto della Compagnia d'Operette Maresca, la quale s'intratterà dal 18 al 31 agosto prossimo venturo.

La querela dell'on. Pisenti alla "Provincia,, di Trieste

Il presidente del Tribunale di Trieste ha fissato per il 13 corrente, il dibattimento per la querela sporta con ampia facoltà di prova dall'on. Piero Pisenti contro il giornale «La Provincia» di Trieste. L'on. Pisenti è assistito dall'avv. Mario Bertaccioli.

Perquisizioni a Buia

Lunedì, il commissario di P. S. signor dottor Marotta, accompagnato da alcuni agenti si recava a Buia, ed operava una perquisizione in casa di Ferruccio Nicoloso, valoroso combattente, ferito di guerra e decorato dell'Ordine Militare di Savoia. Venivano perquisite inoltre altre case senza però alcun risultato.

La questura ha ordinato la chiusura d'un esercizio pubblico ritrovo di sovversivi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO — In morte di Enrica Cardina ved. Caneva: Adele e Aristide Pravisani 20, Angelo Pravisani 20, I coniugi Pilutti Cremese 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Enrica Cardina ved. Caneva: Ederle Italo 10; Riccardo Cremese e famiglia 50; Bianchi Romolo 10; Mencacci Casimiro 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Angelina Maliani ved. Modotti: Famiglia Domenico Montico lire 10.

DAME DELLA CARITA' — In morte del co. Alfonso Colomballi: co. Letizia Asquini 20.

ORFANI DEL COMUNE — In morte di Enrica Cardina ved. Caneva: cav. G. B. De Pauli 3; Giuseppe Del Negro 10.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Enrica Cardina ved. Caneva: F.lli Dal Forno 5 — di Angelina Maliani ved. Modotti: F.lli Dal Forno 5.

Cronaca mesta

Ieri nel pomeriggio furono rese commoventi onoranze funebri alla salma della compianta Enrica Cardina ved. Caneva. Spirava nella tarda età di 81 anno, dopo una vita spesa operosamente e per le sue elette virtù era attorniata in vita di larga considerazione e di rispetto.

Semplici, commoventi i funerali. Il lungo corteo mosse dal Civico Ospedale. Le esequie si celebrarono nella vicina chiesa.

Fra le numerose bellissime ghirlande notiamo quelle: degli amici del figlio Aristide, delle nuore e nipoti; spiccava quella inviata da Cividale, omaggio gentile dell'Amministrazione Cooperativa Bozzoli di quella città, dove il figlio Guglielmo è impiegato.

Quella dei figli posava dietro il carro funebre.

Seguivano la bara i figli addolorati ed altri parenti e congiunti dell'Estinta.

Reggevano i cordoni, conoscenti dell'Estinta e di famiglia.

Nel lungo corteo, oltre a numerose signore in gramaglie, notiamo uno stuolo larghissimo di amici e conoscenti dei figli, di colleghi d'ufficio, del figlio Aristide, intervenuti a portare il loro tributo riverente e commosso alla salma della venerata Scomparsa.

Ai figli ed ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze vivissime.

Cronaca delle disgrazie

PER LESIONI

al cuoio capelluto ed alla regione frontale ricorreva ieri al nostro ospedale certo Giovanni Tavasanis d'anni 20 di Gioacchino, da Bulfons.

Egli riferì di essere stato bastonato a Tarcento, nell'osteria Pilotta, da un decurione della Milizia. Guarirà in circa 10 giorni.

DISASTROSA ASCENSIONE

La domestica Cesira Pozzo d'anni 13, di Antonio, dimorante in via del Freddo, ieri nel pomeriggio, per fare la pulizia, erasi arrampicata sulla sommità di un portone. Ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde malamente al suolo, producendosi una ferita lacero-contusa ad dito mignolo della mano destra.

Fu dichiarata guaribile in 15 giorni.

UN ATTACCO EPILLETTICO

L'operaio Valentino Coccolo di anni 34, da Feletto, ieri, verso le 15, lavorando in via Poscolle, è stato colto da un attacco epilettico e cadendo pesantemente al suolo, batteva il capo contro un sasso. Fortunatamente, senza gravi conseguenze. Soccorso dai compagni di lavoro, fu trasportato all'Ospedale, ove gli fu riscontrata una ferita alla regione occipitale destra, guaribile in pochi giorni.

CRONACA SPORTIVA

Un giusto allarme

Il valoroso collega Bruno Roghi lancia un giusto allarme ne « La Gazzetta dello Sport », facendo alcune obbiettive osservazioni in margine ai deplorevoli incidenti avvenuti alla Stazione di Torino, dopo l'incontro fra le squadre di Genova e di Bologna, nei quali si ebbe a deplorare un ferito.

«Così procedendo — scrive il Roghi — non si gioca soltanto il patrimonio di civiltà e di educazione che è vita e senso dello sport, ma si lavora con accanimento furibondo per la distruzione stessa del campionato di foot-ball.

« Col nostro allarme non recitiamo il ruolo d'ufficio degli uccelli del malaugurio; il nostro allarme è determinato dal freddo esame della realtà. I supporters devono mettersi in testa che i loro atteggiamenti rissosi sboccano in un tristo risultato: l'isolamento del club. L'episodio determinato dalla pazza volontà di ritorcere una presunta accusa patita, se non proprio dal dilagante spirito di faziosa intemperanza, crea giorno per giorno, partita per partita, stagione per stagione, spesse reti di filo spinato attorno a questa e a quella squadra. Non c'è ormai club che non abbia i suoi ospiti non desiderati.

« I dirigenti della Federazione, quando all'apertura della stagione mettono mano alla compilazione dei gironi e dal calendario, sudano freddo. Ogni anno, infatti, aumenta il numero delle squadre che non possono essere collocate, per misura preventiva di ordine pubblico, nello stesso girone.

«L'accanirsi e l'esasperarsi delle passioni tra supporters non si esaurisce e non si debella soltanto con quest'opera igienica di distribuzione delle squadre nei due gruppi del campionato; e non rimane ai margini dello sport corrompendone tutt'al più la legge di educazione sociale che dello sport è l'etica, pena la dissoluzione.

E prosegue oltre:

« La tracotante intolleranza dei supporters *pesa maledettamente sulla regolarità tecnica del campionato cosicchè molti risultati di partite escono fuori stravolti, falsi, illegittimi; e questa è nuova esca per i rancori.* Si aggiunga che l'insano stato di cose attuale complica gravemente la soluzione di quel problema arbitrale che a ragione preoccupa i dirigenti e i soci dei clubs.

«La rivalità sportiva tra squadra e squadra, trasformandosi e deformandosi in aspra e sorda inimicizia tra supporters e supporters, mena alla conclusione di rendere irrespirabile l'aria delle partite di football, di mettere giustamente in allarme le autorità locali che hanno la responsabilità dell'ordine pubblico, di chiudere inesorabilmente la possibilità a questa e a quella squadra di giocare le sue chances intere su questo e su quel campo, di allontanare infine dal mondo sportivo appassionati e dirigenti che dello sport dovrebbero essere l'esercito e i condottieri ».

Altre considerazioni aggiunge il noto redattore della « rosea » per concludere che « i dirigenti hanno nei supporters — minoranze di supporters che pigliano sempre la iniziativa contagiosa degli incidenti — la massa di manovra che assicura la rigogliosa vita dei clubs; ma nei supporters hanno anche il flagello che può inaridire le stesse fonti purissime dello sport ».

Giuste, giustissime osservazioni che sottoscriviamo «toto corde». Non che esse debbano ritorcersi sui «supporters» bianco neri; tutt'altro. Il nostro pubblico ha dato prova, sempre, di molta cavalleria sportiva, accogliendo con calorosi applausi e con fiori olezzanti quei campioni di Novi il cui pubblico ha salutato poscia i bianco-neri con... fischi e sassate.

Ed è appunto perciò, ossia perchè un recente infortunio (dovuto all'arbitro e al pubblico) ha colpito la nostra bella squadra, che abbiamo voluto riportare le sacrosante considerazioni del collega milanese. Troppe volte — come osserva il Roghi — per causa della tracotante intolleranza dei « supporters », molti risultati di partite escono fuori stravolti, falsi illegittimi. Parole queste che calzano a pennello per l'incontro di Novi ove, ripetiamo, il pubblico e, (caso tanto più deplorevole) anche l'arbitro, hanno pesato maledettamente sulla regolarità tecnica dell'incontro.

E' necessario, perciò, che la categoria degli « ultratifosi » vada scomparendo dall'orizzonte calcistico, per la purezza di questo bellissimo sport, che è ardente tenzone d'atleti e non volgare battaglia di apoplettici spettatori.

CINO

CONCORSO IPPICO

Oblazioni pel premio delle Amazzoni

(3.o Elenco): Levi Bellezza Alfonsina; Piussi Levi Maria; Rizzani Toso Caterina; Rubini Emma ved. Marcotti; di Caporiacco co. Elodia; Calligaris Bert Maria; Cantarutti Dreossi Maria; Brolli Lameri Rina; Marcovich Mazorana Rina; Caratti Braida co. Anna Paola; Morelli de Rossi Mangilli march. Giuseppina; Agricola della Mea co. Lucia; Santi Anna; di Spilimbergo co. Teresa; d'Attimis di S. Croce co. Irene; de Pilosio nob. Magda; Someda d'Arcano co. Nida; Catemario di Quadri duchessa Teresa; del Torso co. Maria; Rieppi Baumgarten Maria; Beria di Trento co. Maria; Clonfero Ida; Frisacco Dolcetti Maria Teresa; Giacomelli Perusini Isamaria; Perusini Antonini Giuseppina;; de Concina march. Camilla Frangipane Capsoni co. Marianna.

Totale L. 1970.

Parma - Udinese

Inutile rilevare l'importanza e l'interesse di questo incontro. Anche gli «orecchianti» del bel giuoco del calcio sanno che domenica, al Campo Moretti, vi sarà battaglia grossa.

Nei «crociati» parmensi, che in casa loro riuscirono a battere gli udinesi di stretta misura (3 a 2), accogliendo il fischio finale con un sospiro di sollievo per il temuto pareggio, è vivo il desiderio di affermarsi anche in terreno avverso. Ciò per dimostrare agli sportivi del luogo la loro reale efficienza e per consolidare in modo inattaccabile il loro primato in classifica.

Viceversa i bianco-neri non hanno ancora trangugiato l'amaro zero a zero del Como e tanto meno la... storica sconfitta dovuta ai due calci di rigore novesi o meglio «sanguinettiani». Ed è perciò che essi, dopo due partite sfortunate, sono decisi a rielevarsi dinanzi al loro pubblico. Come di fronte ai bollenti «supporters» di Novi Ligure essi seppero lottare magnificamente, così domenica prossima, sul campo Moretti, sapranno dar prova del loro valore.

I nostri calciatori sono compresi delle difficoltà che presenta l'incontro, poichè il Parma è uno squadrone omogeneo, tecnico e... baldanzoso. Perciò, sotto la guida dell'ottimo Chrappan, intensificano gli allenamenti preparandosi e materialmente e «moralmente» alla importante tenzone.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI — Per solo oggi e domani si proietta la grandiosa film: «Vellington contro sè stesso», azione drammatica di avventure; grandioso spettacolo di assoluta novità. Prezzi normali; locale freschissimo. Prossimamente il colosso dei capolavori sportivi ed avventurosi: il colmo della velocità: «Scusi se le faccio mangiar polvere».

TEATRO VARIETA' MODERNO. — Questa sera grande rappresentazione alle ore 9.20, precise con programma nuovo ed attraente.

Cav. G. Graziani: il fine prestidigitatore, che in queste sere ottenne un vero successo, presentandosi al pubblico ogni sera con programma nuovo. — Duetto di canto: Eccentrici parodisti di canto con programma divertente. — Bozzetto drammatico: com Momoleto, la maschera Veneziana. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima commedia della Compagnia minima Italo-Veneziana con Momoleto: «Tre cani intorno a un osso».

CINEMA CONCERTO EDEN — «Il segreto di Jach» è il titolo di un dramma di forte struttura, di delicato sentimento, di passione espansiva, edito dalla rinomata casa italiana Cines. Interpreti principali: «Jach» lo scimmiotto di rara intelligenza e di sapiente agire; «Thea» la bellissima attrice emula di Lida Borelli; «Mastripietri» il grande tragico italiano.

«Plum professore» supercomicissima in due atti interpretato dall'asso della risata Mario Bianchi. — Oggi dalle ore 17 premiere del suaccennato programma. Concerto Orchestrale Ambiente freschissimo. Per venerdì 10 corr. è annunciato una grande novità: «I documenti della morte» nella magistrale interpretazione di Mya May, l'indimenticabile protagonista di «Sepolcro Indiano».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 752.7 — pressione al mare: 763.3 — temperatura: 23 — umidità (0-100): 68 — vento: calma — nebulosità (0-10): 3 — stato del tempo: abbastanza bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 26.8; minima 17.4.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta la provincia e per qualsiasi altra provincia d'Italia. Per comodità di coloro che vanno in villeggiatura, questi speciali abbonamenti possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno. Prezzo lire Cinque mensili.

Penombre

Case da giuoco

Avrete letto fin dove ha condotto la passione del baccarat quella signorina Zanchi, diciottenne, vittima della casa di giuoco di Pallanza: al suicidio.

Ma non occupiamoci di essa e dei suicidi, in quanto ve ne sono troppi....

Di altro.

Il suicidio è avvenuto per una perdita subita nella casa di giuoco di Pallanza.

Casa di giuoco? A Pallanza?

Ma non vi sono leggi che proibiscono le case di giuoco?

Sicuro che vi sono.

Però....

(Ogni qualvolta — vedete — vi sono leggi che feriscono od interessi, o brame personali e sociali, vi è sempre un però).

Però, pare impossibile, i biscazzieri ci sono sempre. Tanto è vero che vi sono bische, e vittime di esse. Vittime poco da compassionarsi, perchè la passione del tappeto verde può essere frenata da una volontà anche minima, solo che si considerasse da soggetto l'enorme differenza fra il rischio e la ventura, ma sempre vittime umane che abbandonano il campo della vita. Qualcuno potrà obiettare esservi in ogni grande o piccola città case — anche patrizie — tanto ospitaliere al punto da riunire i viziosi del giuoco attorno al tavolino del verde tappeto, case dove le autorità tutte si prendono ben guardia di ficcare il naso.

E sia.

Ma vi è differenza fra un luogo ermeticamente chiuso accessibile a pochissimi, ed un'altro dove si entra con una tessera a pagamento. Qui può entrarvi chiunque. Qui vi è anche una tal quale suggestione che esercita un fascino morboso su deboli i quali vanno alla ricerca di una forte emotività; oltrepassata questa nel gelo della sventura di una perdita irreparabile, vi è la rivoltella. Contro la genia degli adescatori al suicidio non si capisce come la legge non riesca ad essere tale....

Tappato un buco se ne apre un altro.

Chiuso a Gardone riviera o San Pellegrino, Montecatini o Varese, ecco spuntare... Pallanza.

Cacciata Pallanza, avremo.... unaltro luogo. Ed avremo anche, a più o meno lontana distanza, l'eco di un ennesimo colpo di revolver che schiuderà la tomba di una innumerevole vittima del giuco.

Rien va plus... *nemmeno la legge; assai elastica legge, vietante ogni giuoco, in cima del quale ci è un atto disperato.*

Un bello spirito mi diceva un giorno, a proposito dei giuochi, esservi una certa antinomia fra la proibizione dei medesimi e l'essere stesso della vita. Anch'essa.... un giuoco.

Vi è un poco di verità in ciò.

Noi tutti siamo un po' giuocatori. La nostra esistenza è un azzardo.

Ma quanta asperrima lotta per vincere. Quanta fatica, quante lacrime quante battaglie! Non è azzardo dove occorrono forze morali, abilità somma.

Ed è dove un'attimo di azzardo di vita o di morte insidia la debolezza umana, e là che bisognerebbe inesorabilmente colpire....

MIRIEL

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).

Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

TRAMVIE

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 3.15 — 18.

Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.13.

Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.

Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).

(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino tutto settembre.

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

ULTIMA ORA

Chi sono i ladri
che derubarono il Tesoro di S. Pietro
Due friulani fra gli arrestati

ROMA, 7 — La Questura comunica i seguenti particolari sul furto perpetrato ai danni del Tesoro di S. Pietro in Vaticano:

« Sin dal primo giorno erano stati tratti in arresto, per aver preso parte al reato, i seguenti operai: Leardi Americo nato a Tivoli nel 1897 e domiciliato a Roma in via dei Canestrari, 27; Primavera Rubicondo nato a Roma nel 1898 ed ivi domiciliato in via San Giovanni in Laterano, 81, entrambi pittori; Dordolo Mario nato a Segnacco (Udine) nel 1901, il quale dormiva nella terza cameretta vicina a quella dove è stato operato il foro; Della Marina Pietro nato a Gemona (Udine) nel 1899, muratore, il quale aveva la chiave della camera attigua a quella in cui è stato scavato il foro; Mattioli Spartaco nato nel 1902 a Roma e Mattioli Guglielmo nato nel 1905 a Roma, pittori, domiciliati in via S. Giovanni in Laterano, 87. Sono stati pure arrestati Mariano Stella, già esercente di una calzoleria in via Piave 85, fallito, il quale era stato uno degli organizzatori de furto e si era incaricato della ricettazione della refurtiva; e l'orefice Graziani, ricettatore di parte degli oggetti preziosi rubati. Con lui si era messo in contatto il comm. dott. Marotta, il quale fingendosi un ricettatore, è riuscito a ricuperare tutta la refurtiva.

Un episodio. Mentre negli uffici della Questura centrale il Commissario Cadolino ed i più attivi collaboratori nelle indagini per la scoperta e l'arresto dei ladri, stavano narrando questa mattina ai giornalisti, i particolari delle fortunate ricerche, si presentò il gioielliere Giuseppe Valentini che ha negozio in via Condotti e la cui particolare professione è tagliatore di brillanti. Egli era in preda a vivissima agitazione. Desiderò parlare col commissario cav. Cadolino; e non appena gli fu davanti, aprì una busta di carta bianca, sclamò: — Questi sono brillanti che mi ha venduto l'orefice Graziani. Stamane, mezz'ora fa, leggendo i giornali, ho appreso del suo arresto per il furto di San Pietro; e allora ho subito pensato che i brillanti fossero stati tolti dagli oggetti rubati».

Ci volle parecchio prima che si calmasse in modo da poter fare un racconto chiaro e consecutivo; ed allora narrò:

— Il giorno 4 venne da me il Graziani, che già conoscevo e con il quale avevo avuto in altre occasioni rapporti di affari e mi offerse in vendita sei brillanti. Li osservai e gli domandai quanto voleva. Vi fu un po' di contrattazione e, infine, ci mettemmo d'accordo sul prezzo di 810 il grammo. Pesammo i sei brillanti e trovammo che importavano lire 26.740. Sborsai l'importo al Graziani e misi i brillanti nella mia cassaforte. Non potevo supporre che fossero rubati, per ragione, come ho detto, che con il Graziani avevo avuto altre volte rapporti di affari ed egli veniva spesso nel mio negozio per farsi tagliare brillanti...

Altri particolari interessanti
Come avvenne la scoperta

Una ventina di giorni or sono la Questura era venuta a sapere che un tale offriva gioie in vendita. Proprio in quei giorni era stato consumato un furto di gioie: legittimo il sospetto che si volesse smerciare quelle rubate. Il commissario dott. Marotta assunse la parte di commerciante di oggetti preziosi e si abboccò con un tale Mariano Stella (già proprietario di una calzoleria e fallito), che appunto si diceva mediatore di gioielli e in grado di fornirne una notevole quantità. Lo Stella disse che, per il momento n'era sprovvisto, ma contava di averne per il 5 luglio.

Il furto a S. Pietro avvenne la notte dal 4 al 5 luglio. Il dott. Marotta abboccatosi il 5 con lo Stella, lo sollecitò a sbrigare l'operazione, assicurandolo dell'essere suo con un passaporto falso, e della sua potenzialità finanziaria col mostrargli lettere di credito per 450 mila lire e denaro liquido per altre cinquanta mila lire.

Lo Stella gli diede appuntamento per la sera di lunedì, in una calzoleria di via Piave, già di sua proprietà prima del fallimento.

Il dott. Marotta avvertì il questore, il quale dispose un prudente, ma largo servizio di agenti, comandati dal commissario cav. Cadolino, intorno alla calzoleria.

Il Marotta entrò solo nel negozio e vi trovò lo Stella con una valigia, in cui erano contenuti parecchi oggetti preziosi. Pochi istanti dopo venne bussato all'uscio. Lo Stella andò ad aprire credendo che fosse qualche suo amico. Ma fece un'irruzione il Cadolino con parecchi agenti. Lo Stella, dichiarato in aresto, fu portato in automobile alla Questura.

Nella valigetta furono trovati tutti gli oggetti preziosi rubati al Tesoro di San Pietro, eccettuato qualche zaffiro, forse perduto o venduto isolatamente.

***

Il Mariano Stella, da Orvieto, è assai noto nella sua città per la sua vita equivoca e per essere sospettato di complicità in un furto di 200 mila lire consumato nel gennaio del 1922 ai danni della Banca Italiana di Sconto. Egli è ora sotto processo per bancarotta.

Anche per l'ingente furto alla Banca di Sconto era iniziato procedimento a di lui carico, quale organizzatore: la stessa figura losca che avrebbe nell'attuale reato.

I friulani coinvolti nel furto

Di tre friulani è stato fatto il nome in questa contingenza: uno di essi però, non figura tra gli arrestati. Egli è l'assistente Giovanni Bellina di Francesco, di anni 45, di Gemona. Era stato «fermato» il primo giorno: ma probabilmente nulla essendo risultato a suo carico (e noi glielo auguriamo) a quest'ora egli è già libero.

Il Bellina è conosciuto, tanto a Udine che a Gemona, quale ottimo lavoratore, onesto ed intelligente. Lavorò con la ditta Della Marina a Udine ed a Padova: in quest'ultima città, mentre vi era Vescovo mons. Pelizzo, alla costruzione del pensionato universitario cattolico «Petrarca».

Tornò dopo a Udine, quale assistente ai lavori di restauro del Monte di Pietà. Un anno fa circa fu da mons. Pelizzo chiamato a Roma ed assunto quale uomo di fiducia sui lavori per la fabbrica di S. Pietro. A Udine, ha la famiglia, in Via Santa Giustina: la madre, la moglie e cinque figli.

* *

Degli altri due friulani: Pietro Della Marina di Gemona e Mario Dordolo di Cargnacco (questi arrestati) nulla possiamo dire.

Gli oggetti furono restituiti al cardinale Mary del Val

ROMA, 7 — Oggi dopo le 13, i funzionari di P. S. si sono recati dal cardinale Mery del Val, al quale hanno consegnato gli oggetti che erano stati rubati

Gli oggetti sono stati controllati prima della formale restituzione. Essi sono molto deteriorati perchè schiacciati, contorti e privi di qualche pietra preziosa. I funzionari hanno pregato il cardinale d conservare per ora gli oggetti nello stato attuale e ciò per il compimento della ricostruzione del furto e di quanto ad esso si attiene. Il cardinale acconsentì e dispose che gli oggetti fossero per il momento custoditi nella sua cassaforte, in attesa di essere riconsegnati al Capitolo. Poi il cardinale ha espresso ai funzionari la sua profonda compiacenza per l'avvenuto ricupero. Il cardinale ha fatto pervenire i ringraziamenti più vivi al direttore generale della P. S., anche a nome del Capitolo Vaticano.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 7 — Oggi si è radunato il Consiglio dei ministri per continuare la trattazione dell'ordine del giorno, portante oggetti nella maggior parte d'indole amministrativa.

Notiamo, fra le cose approvate: uno schema di legge proposto dal presidente on. Mussolini col quale si dichiara il 4 ottobre 1925 festa nazionale, ricorrendo in quel dì il settimo centenario della morte di S. Francesco d'Assisi; un altro schema di disegno di legge, pure proposto dal presidente, relativo all'impianto e all'esercizio della linea aerea commerciale Torino-Trieste. Parecchi altri schemi di disegni di legge furono approvati riguardanti le colonie, la pubblica istruzione, i lavori pubblici, le comunicazioni.

I provvedimenti per il grano

ROMA, 8. — Il Comitato permanente per il grano prosegue alacremente i propri lavori, allo scopo di poter presentare entro il 15 corr. le prime proposte al Presidente del Consiglio. Le proposte che saranno presentate, saranno quelle che, a giudizio del Comitato, rivestono carattere d'inderogabile attuazione per agevolare l'intensificazione della coltura granaria nel prossimo anno. In un secondo periodo, dato che i poteri del Comitato hanno vigore per tre anni, saranno studiate tutte le altre questioni che, pur non rivestendo un carattere di urgente necessità, possono considerarsi connesse col problema granario. Il Comitato, nelle riunioni tenute finora, ha voluto ancora una volta riaffermare il concetto già espresso dall'on. Mussolini, che cioè non deve essere fatta alcuna imposizione agli agricoltori di trasformare i terreni presentemente adibiti ad altre coltivazioni per la produzione del grano, ma che devono stabilirsi nuove condizioni di favore, per cui gli agricoltori saranno portati non solo a coltivare il grano, ma anche a servirsi dei mezzi ritenuti più adatti per migliorare la produzione granaria, cioè di semi e di concimi chimici.

E' stato proposto in seno al Comitato di fissare un prezzo base e di proteggere la produzione granaria nazionale, qualora il prezzo di vendita in Italia risultasse superiore a quello corrente sui mercati esteri, con l'imposizione di un dazio protettivo.

Fra Esercito e Armata

ROMA, 7. — L' Ammiraglio di Armata Simonetti comandante della flotta ancorata a Ostia, ha così risposto al telegramma inviatogli dal gen. Cavallero sottosegretario alla Guerra, a nome dell'Esercito: « Il saluto augurale che l'Esercito, per mezzo di Vostra Eccellenza, manda all'Armata ancorata dinanzi alle vestigia del porto di Ostia, richiama in noi sentimenti di orgoglio pel passato e di cosciente fiducia per l'avvenire ».

La missione argentina nel Veneto

VENEZIA, 7. — Stamane, la Camera di Commercio ha offerto un ricevimento alla missione argentina presieduta dal ministro Perez. Sono intervenute autorità e notabilità cittadine e personalità del mondo commerciale e industriale. Il Commissario straordinario della Camera di commercio comm. Reinato ha rivolto agli ospiti il benvenuto. Ha risposto il ministro Perez. Gli oratori sono stati vivamente applauditi. Agli invitati è stato offerto un rinfresco. Domani la commissione argentina visiterà le industrie delle vetrerie.

Il sen. Boni colpito da paralisi

ROMA, 8. — Ieri sera verso le 19, il sen. Boni mentre parlava nel suo studio col prof. Bortoli e col cav. Bonelli, fu colpito da un attacco di apoplessia.

Gli venne praticato un salasso, ma purtroppo l'illustre uomo versa in condizioni disperate.

Tutte le più alte personalità si sono recate al suo capezzale.

Nuove pregievoli opere alla Galleria degli Uffizi

ROMA, 7. — Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che la storica collezione degli autoritratti nella Galleria degli Uffizi di Firenze, si è andata in questi ultimi tempi arrichendo di alcune opere pregevoli d'artisti contemporanei.

Sono ora da segnalare due importanti doni recentissimi: gli autoritratti di John Lavery e di Paul Troubezkoy. L'illustre pittore inglese aveva già donato agli Uffici un suo autoritratto; tuttavia ha ora voluto liberamente offrirne in dono un altro di mirabile immediatezza pittorica, che forse ancor meglio lo rappresenta. Il dono di Troubetzkoy consiste in un magnifico busto in bronzo che rappresenta assai bene l'arte sua eletta.

In attesa della nuova prossima sistemazione di raccolta delle opere moderne — tale busto è stato esposto in un sala della Galleria d'Arte Moderna di Firenze.

Le visite pietose della Regina Madre

PIACENZA, 7 — Proveniente da Salsomaggiore è giunta oggi alle 17 e mezzo, S. M. la Regina Margherita, ricevuta da tutte le autorità e dalla popolazione acclamante. Alle porte della città, la Regina Madre ha visitato l'Istituto «Pupilli della Patria», ove sono ricoverati numerosi orfani di guerra. Uno di questi ha offerto un fascio di fiori all'Augusta Donna, la quale ha abbracciato il piccolo orfano. La Regina Margherita si è poi recata all'Istituto delle Sordomute, fondato dal compianto Vescovo Scalabrini. A riceverla, si trovavano tutte le autorità, le associazioni, e grande folla, che hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione di omaggio al suo indirizzo. Dopo essersi recata alla cattedrale ove ha assistito alla benedizione ed al canto del «Te Deum», e poi visitato la tomba del santo Vescovo patriota e benefattore, S. M. la Regina Madre è ripartita alle 20.50 per Salsomaggiore, salutata da nuove acclamazioni.

Una sciagura in uno stabilimento
Tre morti e un ferito

MILANO, 8. — Ieri sette operai delle Acciaierie lombarde di Sesto San Giovanni erano scesi nelle celle sottostanti ai forni ad alta tensione dove passano i tubi del gas che servono all'alimentazione dei forni stessi. Giunti nel sotterraneo gli operai si accorsero che l'aria era impregnata di gas ed era divenuta irrespirabile. Mentre cercavano dove fosse il guasto, tre di essi caddero al suolo svenuti. Gli altri giunsero in tempo a risalire per dare l'allarme.

Domenico Barberis, uno di quelli che erano saliti, volle con senso di abnegazione ridiscendere per portare ai compagni più rapido soccorso, e ridiscese infatti, ma non fu più visto ricomparire.

Intanto la notizia si era rapidamente diffusa nello stabilimento e fu tosto un accorrere di volonterosi. Si dovette far indossare ad alcuni la maschera protettiva, e solo con questa si potè scendere nel sotterraneo. Putroppo però non si estrassero che tre cadaveri e un moribondo. Era costui il coraggioso Barberis.

Spaventosa esplosione di una polveriera
Villaggi distrutti - Numerose vittime

VARSAVIA, 8. — *Da Mosca giunge notizia che la polveriera e fabbrica di munizioni a Potocho — nella Russia settentrionale — è saltata in aria per effetto di combustione del materiale. La polveriera aveva in deposito trenta mila chilogrammi di dinamite. L'esplosione fu così forte, che la terra si scosse per una circonferenza di circa sessanta chilometri. Nei villaggi vicini, la gente scapppò di casa, convinta che si trattasse di un terremoto. Molte case furono addirittura divelte dal suolo. Il luogo dell'esplosione pareva convertito in un cratere di vulcano in eruzione. Volarono in aria grosse pietre, come fossero fuscelli. Due buoi, aggiogati a un carro, furono balzati in aria all'altezza di più di cento metri, e ricaddero al suolo sfracellati. La stessa sorte subirono le sentinelle della polveriera. La pressione dell'aria, prodotta dall'esplosione, atterrò uomini e animali anche a grande distanza dal luogo della catastrofe. Alla prima esplosione seguirono altre minori. Per tutta la notte il cielo fiammeggiò come se si fosse incendiato tutto il firmamento. I lupi, nei boschi vicini, ululavano dallo spavento. Ci fu una fuga generale di animali selvatici; orsi, lupi, iene, cinghiali, stambecchi ecc., i quali correvano all'impazzata, accrescendo il terrore dei contadini. Si ignora il numero delle vittime umane. Il danno è enorme.*

Ministro accusato d'indelicatezze che deve dimettersi

BELGRADO, 7. — In seguito alle accuse rivolte dalle opposizioni al ministro della giustizia Loakinitch relativamente alle circostanze nelle quali fu tolto il sequestro ai beni del principe di Thurn e Taxis, valutati a circa un miliardo, il ministro stesso ha presentato oggi le dimissioni al presidente del consiglio Pasic. La questione ha dato luogo oggi ad una viva discussione nel parlamento. La discussione continuerà domani.

Un poeta giapponese in pellegrinaggio a Predappio

ROMA, 7. — Il poeta giapponese Kichi-Shimoi, grande ammiratore dell'Italia e del fascismo, si è recato l'altro giorno, insieme al suo compagno Shimpef, studioso di scienze politiche, a Predappio, per compiere un devoto pellegrinaggio nei luoghi cari all'infanzia di Mussolini.

Un supremo comandante al Marocco
I favorevoli commenti della stampa francese

PARIGI, 7. — I giornali esprimono la loro soddisfazione per la nomina di un comandante supremo delle truppe al Marocco. Il «Matin» dice che il generale Noulens avrà tutti i mezzi per condurre l'offensiva che è urgente iniziare se non si vuole che le tribù esitanti defezionino. Lo stesso giornale, parlando della conferenza di Madrid, smentisce che si voglia rivolgere ad Adb el Krim un pubblico appello alla pace. Sarebbe questo, difatti, il mezzo migliore per favorire i suoi progetti ambiziosi, che possono minacciare la zona di Tangeri. Non è invece improbabile che anche l'Inghilterra unisca le sue forze navali a quelle francesi e spagnole per la sorveglianza da esercitare sulla costa. Questo intervento, al di fuori della sua efficacia particolare, avrebbe sulle tribù una grandissima influenza. Briand ne ha parlato con Lord Krewe.

Commentando la nomina del gen. Noulens, l'«Ere Nouvelle» scrive: «Era necessario che gli sforzi dei soldati francesi fossero comandati da una volontà possente e animata da una fiamma nuova».

Il «Figaro» dichiara che se si fossero ricercate subito soluzioni adatte, anzichè avere preoccupazioni di quello che si sarebbe detto all'interno e all'estero, le preoccupazioni dei pubblici poteri sarebbero oggi minori.

Il corrispondente del «Petit Parisien» da Fez dichiara che in seguito al sentimento manifestato dalle tribù del settore Est, lo Stato Maggiore, convocato d'urgenza sul posto, ha elaborato tutto un piano di azione di prossima esecuzione.

I riffani attaccano i francesi

PARIGI, 8. — Un comunicato ufficiale da Rabat dice:

Nella notte dal 5 al 6 luglio, tra le 23 e le quattro del mattino, le «Harka» hanno attaccato violentemente il gruppo mobile francese a Rabat Taza e sono state respinte dopo lotta accanita, nella quale le bombe a mano sono state usate su larga scala.

Le perdite riffane sono state considerevoli. Questo successo ha avuto una lieta ripercussione presso le tribù esitanti e nel Tsul in modo particolare. Tra queste popolazione la fedeltà verso i francesi si è consolidata.

FEZ, 7. — Un comunicato ufficiale dice: nella regione nord di Bel Kassen il nemico ha pronunciato ieri mattina un attacco su di una fronte di circa 8 chilometri. Le truppe francesi formate dal gruppo leggero di Belkasen, appoggiato da un distaccamento venuto da Daar Keid, hanno respinto l'attacco.

La Marina francese gelosa della Marina italiana

PARIGI, 7 — (Senato) la seduta è aperta alle 15.15. S'inizia la discussione del progetto sulla apertura dei crediti per l'esercizio del 1925 per la costruzione delle unità navali che costituiscono il residuo della seconda parte del programma navale. Il sen. Perion, relatore del progetto, afferma, fra l'altro che la flotta francese si trova di fronte alle flotte estere, come per esempio quella italiana, in una situazione d'inferiorità abbastanza grave.

— Le nuove unità che noi domandiamo, soggiunge, non la rinforzeranno che in proporzione minima per chè in pochi anni alcune vecchie unità dovranno essere sostituite.

La Commissione esprime parere che tutti i mezzi siano dati al mare per ottenere il massimo di efficienza e il miglioramento del servizio tecnico. — L'oratore infine protesta contro il numero insufficiente di sottomarini.

Il relatore del bilancio della Marina chiede che il progetto venga approvato così com'è stato approvato dalla Camera, per non far ritardare più oltre l'inizio della costruzione delle unità previste.

— Quali sono — egli dice — le spese contemplate nel progetto per il 1925? Solamente 35 milioni. Il totale delle spese sarà di 837 milioni che saranno ripartiti tra il 1926 e il 1933. Questa cifra è molto rilevante; tuttavia la commissione delle finanze potrà assicurarsi della buona amministrazione dei crediti concessi alla nostra Marina.

Dopo l'intervento del sen. Honnessy che protesta contro alcune affermazioni della stampa germanofila inglese, secondo le quali la Francia ha, durante la guerra, mobilitato sopratutta le truppe coloniali; la discussione generale è chiusa ed il progetto è approvato all'unanimità con 285 voti.

La Francia vuol essere preparata

PARIGI, 7 — Il presidente del consiglio Painlevè ha presentato oggi all'ufficio della Camera il progetto elaborato dal consiglio supremo della difesa nazionale sulla organizzazione della nazione in tempo di guerra. Un riassunto delle disposizioni del progetto sarà pubblicato domani.

Il forte aumento della popolazione tedesca

BERLINO, 7. — Secondo i dati provvisori del censimento del 16 giugno la popolazione della Germania, senza tener conto del territorio della Saar, ammonta a 62 milioni e 500 mila abitanti, di cui 30 milioni 200 mila maschi e 32 milioni 300 mila femmine. Calcolando i 750.000 abitanti del territorio della Saar, la popolazione del Reich è stabilita in 63 milioni 250 mila. All'inizio della guerra mondiale la Germania contava 68 milioni di abitanti. Nell'attuale territorio ridotto la popolazione risulta aumentata dall'ultimo censimento del 1919 di 3 milioni 300 mila abitanti e cioè del 5.6 per cento.

Krupp chiede un prestito di cinque milioni di dollari

LONDRA, 7. — Un telegramma della « Thelegraph Exchange Company », da Berlino, comunica che la ditta, Krupp di Essen versa in difficili condizioni finanziarie. I dirigenti sono in trattative attualmente con un consorzio bancario americano per ottenere un prestito di cinque milioni di dollari.

SPORT
La 12.a Tappa del Giro di Francia
Bottecchia consolida la sua posizione

LA PARTENZA

TOLONE 7. — Alle 6.30 di stamane è stata data la partenza per la 12.a tappa del giro di Francia. Il tempo è ottimo. Alle 11.55 un plotone di una cinquantina di corridori è passato a Cannes tra essi sono tutti gli assi. Alle 11.20 ad Antibo passa un plotone di 48 corridori condotti da Bottecchia.

LA CORSA

I corridori tennero una andatura monotona fino al primo passaggio da Nizza ove hanno iniziato il famoso anello di Sospello. Luciano Buysse è giunto primo sul colle di Paruy, insieme a Bottecchia. Seguono Aymo e un minuto primo e 15 secondi. Verdick a due primi, Bellenger a due minuti primi e 30 secondi, e quindi un gruppo composto da Motiat, Franz, Gordini, Benoit e Huysse. Nella discesa Bellenger e Verdyk forano. Al passaggio da Sospello le posizioni non sono modificate. Al successivo colle di Taquillons, Luciano Buysse è sempre in testa, seguito da Bottecchia, mentre Aymo passa ad un primo e 3 secondi, mentre il gruppo di Franz, Alavoine, Gordini e Huisse passa con quattro minuti primi di ritardo. La discesa su Meton ed il colle di Turbie non modifica sensibilmente le posizioni.

L'ARRIVO

NIZZA, 7. — La XII. tappa del Giro di Francia è stata vinta, nel percorso Tolone-Sospello-Nizza, (km. 280) da Buysse Luciano in ore 11.2'12" — 2. è giunto *Bottecchia* a quattro lunghezze — 3. Aimo in ore 11.6'39" — 4. Frantz idem — 5. Gordini (primo dei turisti routiers) in ore 77.8'32" — 6. Benoit in ore 11.9'40" — 7. Huysse idem — 8. Alavoine in ore 11.10'47" — 9. Bresciani, idem — 10. Verdick in ore 11.15'18" — Mottiat e Gremo sono giunti 23. e 24.

LA CLASSIFICA GENERALE

Dopo la dodicesima tappa la classifica generale è la seguente:

1. BOTTECCHIA in ore 132.56'50". — 2. Frantz in ore 133.24'7" con distacco di 27.17" — 3. De Jonghe in ore 133.43'22" con distacco di 46.32" — 4. Buysse Luciano in ore 133.50'44" con distacco di minuti 53 e 54 secondi.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1070 a 1100; Belgio da 124.50 a 126.50; Francia da 125.75 a 126.25; Londra da 131 a 132; Nuova York da 26.95 a 27.15; Spagna da 385 a 400; Svizzera da 520 a 525; Atene da 42 a 44; Berlino da 635 a 655; Bucarest da 11.50 a 12.50; Praga da 80.50 a 81.50; Ungheria da 0.0385 a 0.0395; Vienna 390 a 400; Zagabria da 47.25 a 47.75. Rendita 67.70. consolidato 87.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 126.75; Svizzera 526; Londra 131.10; New York 27.105; Berlino (marchi oro) 657.50; Vienna 378; Bucarest 13.75; Belgio 125.90; Spagna 395; Praga 80; Budapest 0.0378. Rendita 69.75, consolidato 87.90.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 8. — Ecco le quotazioni di oggi alla apertura di borsa: Francia 125.90 — Londra 132 — New York 27.25 — Svizzera 525.

DIFFIDA

La dichiarazione pubblicata ieri dal signor **Gino Sacchetto** *non risponde assolutamente a verità.*

Dichiaro che il predetto sig. Sacchetto ebbe, in data 22 aprile 1925 — rogiti Notaio Cavalieri, n. 2170-1369 — regolare procura rilasciatagli a nome mio dal signor Miki Caiselli.

Confermo per ciò a tutti gli effetti di legge la diffida pubblicata il 2 corrente a mezzo dei giornali: «La Patria del Friuli» «Il Gazzettino», e «Il Popolo d'Italia».

Udine, 8 luglio 1925

Franco co. Caiselli

Una visita al cantiere del Castello

Seguo da Piazza Vittorio Emanuele lungo la salita del Castello, gli autocarri rombanti che salgono carichi di legname, le macchine assaggiano il terreno come un buon cavallo da tiro e poi, quasi conscie dello sforzo a cui dovranno sottostare, s'inerpicano sparendo sott'ol'arco Bollani e, fra lo stupore dei mutilati luogotenenti veneti annidati nelle nicchie del sottportico, vollano in prossimità della Chiesetta entrando nel vasto Piazzale.

Il pubblico guarda, intuisce, sorride.

Già: si prepara l'anfiteatro, destinato a ricevere gli spettatori che — simile ad una lenta fiumana — saliranno il colle per godere il tradizionale spettacolo lirico all'aperto.

Entrando nel Piazzale, si riceve subito l'impressione netta del grande lavoro di allestimento a cui attende la Ditta Bertoli e Albano: diecine di operai, armati di seghe, di martelli, d'ascie, lavorano senza sosta da alcuni giorni, riposando appena nelle ore di maggior caldo Tutto il Piazzale risuona di colpi, cui fa eco la mole del palazzo retrostante, ed è veramente insolito quassù tanto fervore di vite e di opere, dove solitamente gli stessi rumori della città giungono attutiti e sembrano, confondendosi, provenire da chissà quali lontananze.

Giro fra cataste di travi e di assi sparsi alla rinfusa, ammirando la selva dei primi già solidamente piantati e sui quali si vanno stendendo le tavole. Il palcoscenico, che è notevolmente più vasto degli anni scorsi, è compiuto: sembra esso stesso una vera e propria platea Scendo nei sottostanti camerini che quest'anno sono stati costruiti molto più comodi che in passato, poichè tutto il palcoscenico è più rialzato da terra ed è meglio studiato nei suoi particolari. In tal modo i numerosi scenari delle due opere potranno agevolmente essere disposti e spostati a secondo del bisogno con grande rapidità e precisione. Allo scopo anzi di attendere a questo complesso lavoro, sono già arrivati i macchinisti Gallerani e Rocchi del teatro della Scala di Milano, i quali procederanno senz'altro al montaggio delle scene. E ciò mentre è preannunziato l'arrivo in settimana dell'illustre maestro Olivio, che anche quest'anno istruirà e dirigerà i cori delle due opere con quella passione e con quella competenza che sono ben note.

Naturalmente il Comitato cittadino ha pensato anche ad altri servizi inerenti allo spettacolo. Così ai lati del piazzale sorgeranno, come negli scorsi anni, due chioschi delle Ditte Moretti e Dormisch, nonchè un terzo chiosco del Bar Catterli, in cui si effettuerà anche la vendita di cartoline-ricordo che saranno impostate e timbrate sul Piazzale del Castello.

Mentre mi accingo a scendere il colle, arrivano gli elettricisti che la Ditta Gino Agnoli ha qui mandato per gli impianti elettrici. Al qual proposito deva avvertire che quest'anno tutta l'illuminazione del Piazzale sarà curata con speciale attenzione degli effetti, specialmente in palcoscenico, dove la varietà dei scenari richiede una sapiente distribuzione delle luci.

Insomma, riparlo con l'impressione che lo spettacolo riuscirà una terza e più matura affermazione della sensibilità artistica della città nostra.

La quale, del resto, dimostra pienamente di meritare lo spettacolo che quanto prima le sarà offerto.

600 borse di studio agli orfani degli ufficiali e dei marescialli

E' stato bandito l'annuale concorso a 600 borse di studio da lire 800 per frequentare Scuole Elementari Medie Superiori e professionali, nonchè a 60 posti in Convitto, riservati agli orfani degli ufficiali e dei marescialli. L'avviso di concorso è pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale».

Borse di studio per orfani di guerra

La R. Prefettura comunica che sono state istituite a favore degli orfani di guerra d'ambo i sessi e di coloro che sono ad essi equiparati, 100 borse per scuole o istituti medi e superiori, regi o pareggiati e per corsi di perfezionamento.

L'ammontare delle borse di studio varia sino ad un massimo di L. 2000, per gli studenti presso scuole od istituti medi, di lire 3000, per gli studenti presso scuole o Istituti superiori e di lire 4000, per i corsi di perfezionamento.

Le borse, salvo a determinare anno per anno l'ammontare, s'intendono di regola concesse per tutta la durata dei corsi presso le scuole e gli istituti medi, ovvero presso le scuole e gli istituti superiori.

Per i corsi di perfezionamento le borse sono concesse per un solo anno.

Un apposito Regolamento stabilisce le modalità per le concessioni e per i pagamenti ed i casi di decadenza dalla concessione.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Un concorso Pompieristico delle Tre Venezie

Sembra quasi certo, che nel prossimo settembre, Udine per la prima volta assisterà ad un grande concorso pompieristico.

La Federazione Tecnica Italiana dei Pompieri ne ha già concesso, in linea di massima, l'autorizzazione e la dta pare sia stata fissata per il 26-27 settembre.

Interverranno le squadre dei Pompieri di tutto il Veneto, Venezia Giulia e del Trentino; sono anzi già pervenute le adesioni entusiaste di numerose squadre di pompieri: di Padova, Verona, Bassano, Treviso, Belluno.

Vogliamo essere discreti, epperciò diremo soltanto che lo spettacolo, sotto gli auspici del Comune, si svolgerà al Campo Polisportivo e si prevede fin d'ora, da quel che abbiamo potuto.... carpire, veramente grandioso e del massimo interesse.

A giorni speriamo poterci sbottonare di più.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: zuppa di fagioli, crochette, contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato, contorno; domani sera: riso e patate, cotolette alla milanese, contorno.

Il nuovo rifugio dell'Alpina nelle Giulie

Come abbiamo annunciato alcuni giorni or sono, l'Alpina delle Giulie si aggiunge a riattare e ad aprire agli alpinisti un nuovo rifugio, posto in posizione incantevole e assai propizia a scalate di primo ordine. La capanna già proprietà d'una società alpinistica di Praga, è posta alla testata della Valle Coritenza, a metri 1350 sul versante sud-orientale del Mangart; venne eretta nel 1908 dagli alpinisti di Praga quale ricovero di concorrenza alla vecchia capanna Mangart dei Club Alpino tedesco-austriaco divenuta oggi ricovero Sillani della sezione di Trieste del C. A. I.

Domenica scorsa alcuni membri della Direzione dell'Alpina si recarono sul posto per rilevare le vie di accesso e per accertare la consistenza la capacità e lo stato attuale del rifugio. Il rifugio si può raggiungere da Bretto di Mezzo. Il sentiero che parte da Bretto di Sopra ha il carattere di attraversata d'alta montagna, passando esso per burroni e torre con pareti a picco sulla valle Coritenza. Il sentiero che parte da Bretto di Mezzo è invece una amena passeggiata lungo la valle Coritenza, che si apre fra le pareti strapiombanti dell' Osebnich, del Jalouz, del Pelz, della Cima Kot e del Mangart; in un'ora di marcia lungo il torrente, per sentiero segnato in rosso, si raggiunge la casera Coritenza posta a metri 1060, laddove termina la valle e incamincia a innalzarsi con pendenza rilevante il gran circo roccioso sotto il crestone del Mangart - Cima Gonza e Cima Kot - Jalouz. Dalla casera, per un sentiero con numerose svolte, si raggiunge in un'altra ora il rifugio, che si nasconde fino agli ultimi passi alla vista, essendo circondato da ogni parte da folto bosco; l'ottima segnalazione in minio rende però agevole il suo ritrovamento.

Il ricovero consiste di un fabbricato in legno ricoperto di assicelle: nel pianoterra c'è la cucina e la stanza da pranzo, nel piano superiore una stanzetta-darmitorio per le signore e un dormitorio per i maschi Vi è pure un sottotetto che può servire da dormitorio per le guide e da ripostiglio.

Per quanto completamente abbandonato il rifugio è in buone condizioni. Il tetto e le pareti sono intatte e vi mancano solo le porte e le finestre. L'Alpina ha deciso il suo acquisto e il suo riattamento, sopratutto per collegarlo col rifugio Sillani e quindi dare la possibilità agli alpinisti che salgono al Mangart di avere una base di appoggio per la salita delle cime del Gruppo del Jalouz, che hanno l'aspetto e le forme delle grandi cime dolomitiche e sono in parte sconosciute e trascurate dai nostri alpinsti, appunto perchè fino ad ora non trovavano alle loro basi alcun posto che offrisse la più modesta ospitalità.

Le trattative con la società costruttrice della capanna e con la comunità proprietaria del fondo, sono a buon punto e l'Alpina inizierà tosto i lavori di riattamento. La Direzione ha già deciso sul nome dell'eroico socio caduto in guerra, al quale sarà dedicato il nuovo rifugio: una nobilissima figura di cittadino e di combattente, che è stato un apostolo della lotta per l' Università italiana a Trieste; socio fondatore della Sezione universataria della Società Alpina delle Giulie, cadde sul Podgora nella fulgida giornata del 19 luglio 1915.

In ricordo di Carolina Luzzatto illustre patriota e scrittrice

Gorizia, 6 luglio.

Abbiamo narrato giorni addietro che sulla facciata della casa ricostruita nel luogo medesimo dove sorgeva (e fu distrutta durante un bombardamento) quella abitata da Carolina Luzzatto, fu murata domenica 28 giugno una lapide in onor suo. Ricorda la epigrafe scolpita, nel candido marmo l'opera della illustre scrittrice, in difesa della italianità di Gorizia — opera continuata per parecchi lustri, nonostante i sospetti e le persecuzioni della polizia. Anche negli ultimi anni della schiavitù di Gorizia, Carolina Luzzatto, vecchia, inferma così da dover essere sempre accompagnata (e le fu preziosa e pietosa qual figlia la sig.na Furlani). Ella non cessò un momento dal combattere, a fianco dei patrioti più energici, per l'altissimo ideale patriottico, al quale aveva consacrato cuore e mente. Fino all'ultimo, fino a quando la polizia, inveendo contro una vecchia quasi ottuagenaria, non la tradusse in uno suoi terribili campi di concentramento. Ricordiamo anzi che tra i profughi delle terre invase si era sparsa la voce ch'Ella vi fosse morta di stenti; e la voce fu creduta, perchè non priva di verisimiglianza.

In ricordo suo furono scritti, nel giorno dello scoprimento della lapide, i seguenti versi che riportiamo dal settimanale goriziano «l'Isonzo»:

L'ài cugnussude lard, la ciare Siore,
veciòte e indebulide, che stentave
a tiràsi indenant; ma un mont parsore
d'ogni malàn che il cuarp i tormentave,
in alt in alt, lassù, tal cil plui pûr,
te' plui gran lûs jè l'anime 'e puartave.
Te fortunade, o nestre grande Sûr
che tal regno de' Glorie ti àn clamade
a timp, prin di cognosci il baticûr
pe' Patrie, dai sièi fis vituperade!
Tu tu às viodût Gurizze dolorose
sot il tac dal todesc; po ruvinade;
ma dopo lis ruvinis, gloriose.
uè tu viods che risuscite plui fuarte,
uè tu viods che sfluris plui vivarose.
L'anime to, in vedèle, si confuarte,
anime to che no à mudât mai siere
nancie quand che, ciatât la strade viarte
il todesc l'à pestât la nestre tiere.
Là te' preson lontane, il tò dolôr
tu scuindèvis, fedel e' to bandiere:
la bandiere d'Italie, il nestri amôr.

Meni Muse

TRASPORTO VINI E MOSTI

La Camera di Commercio comunica che la Direzione Generale delle Ferrovie, accogliendo i voti espressi dall'Istituto Veneto dei Trasporti di Treviso ed appoggiati dall'Unione delle Camere di Commercio, ha accordato la proroga delle concessioni di ribasso sul trasporto dei vini e mosti nazionali e dei recipienti vuoti di ritorno, che sarebbero cessate col 30 giugno u. s.

Una "questione cittadina„ ignorata

E' «la questione del sagrestano di San Giorgio» (Grazzano ed annessi). Ce la mette sott'occhio il «Bollettino di S. Giorgio», che viene pubblicando il parroco don Paolino Urtovich.

Vitroviamo questo stelloncino che vale la pena di riprodurre integralmente — trattandosi di una «questione» che interessa alcune migliaia di cittadini.

La questione del sagrestano di S. Giorgio

«(Prego leggere....)

«L'attuale Parroco ha avuto in quattro anni di sua permanenza in parrocchia una crisi continua nei riguardi del proprio sagrestano.

«Crediamo che nessun ministro abbia cambiato il suo sottosegretario con una disinvoltura e rapidità con cui è stato cambiato quattro volte il Sagrestano a S. Giorgio. Mi pare di vedere le buone signore del la parrocchia sorridere al Parroco e dire:

« — Vede signor Parroco, con questa benedetta servitù: tocca a Lei come a noi che dobbiamo quasi ogni mese cambiarne una.

«Forse le cause sono assai diverse, se non altro perchè per fare il sagrestano ci vuole una.... vocazione distinta, assai differente da quella delle ragazze di servizio...

«Fatto sta che a San Giorgio, nè la Fabbriceria, nè la chiesa hanno i mezzi di pagare un uomo perchè serva all'altare; di qui tutta la difficoltà a trovarne uno che possa, et quidem con famiglia, onestamente vivere. La paga è L. 25 al mese, più la casetta. Altre risorse non sono se non gli incerti e le mancie. Di mancie non parliamo chè non ce ne sono: (è meglio parlarsi franco), restano gli incerti (sui quali vive il parroco stesso in città) i quali per ciò stesso che sono incerti, sono irrisorii e purtroppo esageratamente tassati, dato il computo (dice il fisco) di 7 mila abitanti, come se tutti dovessero nascere e sposarsi in un anno - e per fare un piacere al sagrestano ».

«Premesso questo, il Parroco, esposta la questione ai signori Fabbriceri, e vista la necessità assoluta e inderogabile di portare l'onorario fisso del Sagrestano almeno a L. 500 mensili (compresi gli incerti), i signori fabbriceri hanno autorizzato il parroco a stabilire una sottoscrizione annuale tra le famiglie della parrocchia per il Sagrestano, sottoscrizione che va di pari passo con quella dei RR.Cappellani di S. Giorgio, fissando per ogni famiglia il *minimo* (dico il minimo) di lire 2 (due) all'anno.

«Nello stesso tempo i signori fabbriceri hanno pregato il parroco a rivolgere umilissima domanda ai parrocchiani perchè in occasione dei battesimi, prime Comunioni, Cresime e Matrimoni, tutti abbiano a ricordarsi con spirito vero di carità dell'uomo che attende e deve attendere tutto l'anno, giorno per giorno, al servizio religioso della chiesa e della parrocchia intera ».

***

Dallo stesso «Bollettino» rileviamo che a tutto 30 giugno, per dotare la parrocchia di una «sala parrocchiale», si sono raccolte lire 14.267.07.

Sul servizio automobilistico Udine - Lignano

Riceviamo:

Ieri mi trovavo casualmente presente, quando un signore a Latisana, protestava contro l'eccessivo affollamento delle vetture nel servizio automobilistico Udine-Lignano.

Veramente, finora tale affollamento si è riscontrato soltanto nei giorni festivi; ma non è escluso che in questo mese di maggiore affluenza ai bagni, il fatto possa ripetersi anche tutti i giorni.

Da quanto poi si è discusso degli interessati sulla spiaggia di Lignano, sembra che la causa del disservizio debba attribuirsi all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, la quale Amministrazione concede l'esclusiva del trasporto ad una sola ditta o Società: la S. A. F.

Questa regola sarà utile e ragionata per gli ordinari servizi delle autocorriere; ma per un servizio straordinario di breve durata e con affluenza variabile come è quello dei bagni si dovrebbe lasciare che il trasporto del pubblico venga effettuato colla massima libertà di mezzi, sotto la semplice responsabilità delle autorità locali.

Naturalmente in uno a ciò dovrebbe essere cura della Società della Spiaggia di assicurare il minimo dei servizi occorrenti.

Con distinta osservanza.

(*Segue la firma*).

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Fabbro — P. M. cav. Sacerdote — Canc. Pisano.

PROCESSO PER LESIONI

Nel pomerigigo di ieri è seguito il processo a carico dei fratelli Massimo Franceschinis, presente, e Aristide, attualmente in America, e perciò contumace, imputati di lesioni.

Il 3 marzo 1923 due fratelli certi Corrado e Antonio Sguazzin, passavano vicino a un podere dei suddetti, a Muzzana del Turgnano, e uno dei due prese un mazzo di vimini. Allora i due Franceschinis — stando all'imputazione — con un badile e un coltellaccio, si slanciarono verso i «violatori» del loro fondo, causando al Corrado Sguazzin lesioni alla testa e ad un braccio, guarite in oltre cento giorni, e all'Antonio varie escoriazioni, guarite in dieci giorni.

L'imputato presente si mantiene negativo, convalidando il contegno assunto assieme al fratello, quando a suo tempo furono interrogati dai carabinieri.

Il Tribunale emette sentenza con la quale assolve il fratelli Franceschinis per effetto dell'amnistia, circa le lesioni prodotte all'Antonio Sguazzin, e li condanna, per quelle causate al Corrado, a mesi 4 e giorni 23 di reclusione, spese e danni.

Dif. avv. Sartoretti — P. C. avv. Gomirato.

IL CAVALLO PATERNO

Certi Giuseppe Pasqualis di Giuseppe, di anni 23, di S. Vito al Tagliamento, e Effresio Boem fu Egidio, di Goricizza, devono rispondere di rapina. Il primo, valendosi dell'appoggio dell'altro, il 27 maggio 1923, in località Ponte della Versa, costrinse il padre suo Giuseppe a consegnargli cavallo e calesse di proprietà del padre.

I due imputati ammettono il fatto. Il Pasqualis spiega però che egli intendeva appropriarsi di cosa di sua spettanza, essendo allora in corso col padre varie divisioni e questioni di interessi.

Il difensore avv. Gomirato sostiene non trattarsi di rapina, nè di alcun reato. Il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, assolve il Pasqualis e il Boem, perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

DUE CALDAIE DA STAGNARE

Nel gennaio 1923, in Cerneglons, tale Anna Vicario consegnò, per alcune riparazioni due sue caldaie agli stagnini ambulanti Stefano Negro di Pasquale, d'anni 39, di Biglia (Gorizia) e Umberto Negro. Questi sono imputati di essersi poi trattenuti le caldaie; ma vengono assolti per insufficienza di prove. Dif. avv. Gomirato.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.